LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticipato - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 3 50
Stati fuori dell'Unione Post. 44 28 5
Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 2°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 10 novembre)

Estero. — *Egitto.* — Il khedive compie il ventunesimo anno d'età.

Russia. — La salma dello tsar defunto giunge a Mosca.

Italia. — A Roma banchetto offerto dalla Associazione della Stampa ad Emilio Zola.

In Frascati apertura di una « Cassa rurale tuscolana », le cui operazioni si estenderanno a tutto il mandamento ed a base di credito agrario.

A Roma si riunisce la Commissione d'inchiesta sull'opera della magistratura nel processo della Banca Romana.

Al teatro Costanzi di Roma inaugurasi la stagione autunnale con la *Manon Lescaut*.

Nella chiesa russa di Roma ha luogo un servizio divino per celebrare l'innalzamento al trono di Nicolò II.

Nei locali della Direzione di sanità si aduna la Commissione di esame per le attestazioni di perito medico-igienista.

Piemonte. — A Mongardino (Asti) pranzo fra i medici laureati nel 1878 nella Università di Torino.

Fiera ad Alba.

Almanacco. — A ore 10 passaggio di Mercurio sul disco solare.

Il « ruolo unico » al Ministero del tesoro?

Oramai tutti i Ministeri, studiate le riforme organiche da introdurre negli uffici dipendenti, le hanno qua e là attuate a beneficio del bilancio e, bisogna convenirne, senza danno dei diritti degli impiegati. Al Ministero delle finanze sembra vogliasi stabilire il ruolo unico degli uffici centrali e provinciali, ma la buona riforma ispirata da sani concetti di equità è combattuta dalla burocrazia del Centro, gelosa dei suoi antichi privilegi.

Solo il Ministero del tesoro tutto è coperto dalle più fitte tenebre e da un silenzio rotto soltanto a nomi di distanza da qualche solitaria voce e dal lamentare degli impiegati che sentono bene il diritto di levarsi una buona volta dall'incubo dell'ignoto e dal ristagno degli avanzamenti. Si disse che il ruolo unico per la Amministrazione del tesoro non è attuabile; lo dissero i *gros bonnets* del Ministero i quali (a differenza di quelli delle finanze) sono nati e cresciuti lontani dalle provincie e perciò non possono avere una grande predilezione per i funzionari delle Intendenze.

Così, quando fosse attuato il ruolo unico per l'Amministrazione delle finanze, si vedrà questa anomalia in quegli strani uffici che sono le Intendenze di finanza: ad una parte del personale di queste (compresi gli ufficiali d'ordine e gli uscieri) sarà concesso il progredire indefinito col passaggio al centro — ad un'altra considerevole parte invece (quella che dipende dal Ministero del tesoro, cioè il personale di ragioneria e gli economi) sarà mantenuto l'ostracismo dalle funzioni del Ministero ed impedito per sempre di migliorare.

Il personale di ragioneria delle Intendenze, che dipende dal ministro del tesoro pur essendo soggetto all'intendente di finanza, continuerà a vegetare miseramente; e si assisterà sempre al doloroso spettacolo offerto ora da un buon numero di funzionari i quali, a quarant'anni, non avranno più un passo da fare.... fuorchè quello degli aumenti sessennali!

Torneremo sull'argomento, ma intanto segnaliamo questa anomalia, fiduciosi che il ministro del tesoro vorrà ispirarsi ai principii di equità che guidano l'on. Boselli e considerare che, se è conveniente che i funzionari amministrativi delle Intendenze abbiano comune la carriera con quelli del Centro, è giustizia che quelli di ragioneria non rimangano fossilizzati venti o più anni in uno stesso grado. T.

Statistica, finanza e commercio.

Il commercio italiano.

Ecco i risultati del movimento commerciale fra l'Italia e l'estero durante i primi nove mesi del 1894 in confronto al periodo corrispondente del 1893:

Importazione.

	1894		Differenza sul 1893
Spiriti, bevande ed olii	22,108,875	+	9,257,239
Generi coloniali, droghe e tabacchi	59,802,888	—	10,620,559
Prodotti chimici, medicinali, profumerie	35,276,305	+	763,459
Colori e generi per tinta e per concia	20,503,829	+	3,473,000
Canapa, lino, iuta, ecc.	15,288,179	—	4,510,025
Cotone	124,480,791	+	4,059,179
Lana, crino e peli	56,455,765	—	4,163,080
Seta	70,960,820	—	18,808,780
Legno e paglia	29,682,415	—	735,969
Carta e libri	8,710,207	—	515,179
Pelli	38,727,592	+	5,761,592
Minerali e metalli	94,140,580	+	3,815,106
Pietre, terre, vasellami	105,017,620	+	14,897,022
Cereali, farine, paste	83,022,171	—	57,009,816
Animali	56,159,720	—	1,509,280
Oggetti diversi	10,532,654	—	1,807,331
	824,009,580	—	65,255,225
Metalli preziosi	75,019,000	+	41,520,400

Esportazione.

	1894		Differenza sul 1893
Spiriti, bevande e olii	66,005,506	+	9,294,061
Generi coloniali, droghe e tabacchi	3,770,501	—	988,253
Prodotti chimici, medicinali, profumerie	27,020,583	—	2,930,316
Colori e generi per tinta e per concia	9,250,085	—	1,044,077
Canapa, lino, iuta	35,879,810	+	3,194,680
Cotone	27,170,395	+	2,209,015
Lana, crino e peli	13,754,885	+	4,302,750
Seta	258,236,121	+	30,500,402
Legno e paglia	27,871,809	+	3,720,524
Carta e libri	5,543,266	—	385,403
Pelli	17,103,371	+	97,013
Minerali e metalli	31,056,378	+	8,700,530
Pietre, terre, vasellami	39,212,803	—	470,086
Cereali, farine, paste	78,595,400	+	8,153,721
Animali	107,925,016	+	28,596,093
Oggetti diversi	19,285,161	+	1,241,587
	758,531,720	+	101,552,582
Metalli preziosi	26,179,700	—	8,769,400

Cosicchè l'importazione superò l'esportazione, senza tener conto del movimento dei metalli preziosi, di lire 86,077,851. Ma siccome nei primi nove mesi del 1894 si verificò una diminuzione di lire 65,255,225 nelle importazioni in confronto al 1893 e un aumento nelle esportazioni di lire 101,552,582, così la nostra bilancia commerciale migliorò di lire 166,807,807.

Introiti doganali.

Le entrate doganali dipendenti dal movimento commerciale surriferito risultano dal seguente prospetto:

Dazi d'importazione	144,570,314	—	26,183,994
Dazi d'esportazione	3,840,568	—	459,584
Sopratasse di fabbricazione	1,085,069	—	441,900
Diritti di bollo	720,674	—	367,281
Diritti marittimi	4,223,107	+	89,580
Proventi diversi	594,040	—	55,095
	155,183,772	—	27,810,444

Il Debito pubblico italiano.

Dal 1° luglio al 30 settembre 1894 il Debito pubblico dello Stato, consolidato o redimibile, diminuì di lire 13,171,788 di rendita e di lire 329,838,354 di capitale. La diminuzione proviene essenzialmente dall'annullamento di tutte le obbligazioni di Stato 4 0/0 netto, disposto dal decreto 4 agosto 1894 in dipendenza dell'ultima legge sui provvedimenti finanziarii.

Al 30 settembre 1894 la consistenza del Debito pubblico italiano era rappresentata da lire 565,072,120 di rendita e da lire 12,490,447,363 di capitale.

I provvedimenti finanziari ancora in *mente Dei*.

Qualche giornale ha creduto di dare alcune importanti primizie intorno ai provvedimenti finanziari attribuiti al Governo per sopperire al *deficit* di 50 milioni. Ora la *Stefani* ci comunica il seguente telegramma, il quale farebbe credere che tali provvedimenti, anzichè nella mente del Governo, siano ancora..... in *mente Dei*:

ROMA, 8. Leggonsi sopra alcuni giornali notizie che vogliono essere precise intorno ad economie che saranno proposte dal Governo ed ai divisamenti del ministro delle finanze circa le proposte delle nuove entrate. Possiamo assicurare nulla esservi di vero in tali notizie, mantenendosi da tutti il più assoluto riserbo, ed il ministro delle finanze in particolar modo rifiutandosi di dare a chicchessia qualsiasi notizia intorno alle sue proposte. Trattasi perciò di supposizioni che non hanno alcun serio fondamento.

A questo proposito il nostro corrispondente [illegible] ci telegrafa in data 8, ore 22:

Oggi l'on. Boselli, ministro delle finanze, ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, il quale subito dopo ha ricevuto il ministro del tesoro on. Sonnino. Pare che finora il programma finanziario sia ancora ben lontano da un piano concreto. Frattanto qui si ritiene che il comunicato della *Stefani* circa il progetto finanziario abbia lo scopo speciale di smentire le informazioni della *Gazzetta del Popolo*, che voi avete riprodotte e opportunamente commentate.

I programmi delle scuole elementari.

Gli onorevoli Giolitti e Baccelli.

Varie.

Ci si telegrafa da **Roma**, 8, ore 20,45:

L'on. Baccelli ricevette oggi la Commissione incaricata di compilare i nuovi programmi delle scuole elementari, presieduta dall'ispettore di pubblica istruzione Castellini. La Commissione presentò un nuovo schema di programmi che il ministro esaminò attentamente, encomiandolo e riservandosi di fare qualche aggiunta o modificazione se lo crederà opportuno. Egli si propone che i nuovi programmi vadano in vigore il più presto possibile. Il nuovo schema mira specialmente a dare alle scuole elementari un carattere più popolare e più pratico.

— L'on. Giolitti si trova a Roma, ove si tratterrà alcuni giorni per ragioni di famiglia e per presiedere le sedute della Commissione centrale delle imposte.

— Stasera il ministro Baccelli parte per Genova, donde andrà poscia a Torino. Tornando alla capitale, visiterà le Università di Pavia, Padova e forse anche quella di Bologna.

— L'on. Crispi è quasi guarito dal lieve raffreddore che lo incolse; oggi fu in grado d'accudire regolarmente agli affari dello Stato.

— Il ministro Blanc ha diramata una circolare ai rappresentanti d'Italia all'estero con cui deplora che alcuni fra essi non provvedano sufficientemente al decoro della sede del loro ufficio. Raccomanda quindi di provvedere come lo richiede la dignità della carica che occupano.

— Telegrafano da Bari che il figlio sedicenne del prefetto Colmayer, provando una rivoltella, si colpì al petto gravemente. Si confida peraltro di poterlo salvare.

— Oggi l'ex-deputato Piaggio ha preso possesso della direzione della Società Generale di Navigazione.

— Emilio Zola si recò oggi a visitare l'onorevole Baccelli al Ministero della pubblica istruzione. Il ministro lo trattenne in affettuoso colloquio. Quando l'illustre romanziere uscì dalla Minerva, i funzionari del Ministero stavano nell'atrio a salutarlo.

— Riva, console a Nuova York, è messo a disposizione del Ministero: gli succede Branchi, ora console a San Francisco. Bruni viene destinato a San Francisco.

— Della Colle, capo-divisione al Ministero della guerra, è collocato in riposo — Callegari, capo-sezione al Ministero del commercio, è promosso capo-divisione.

A proposito del processo dei documenti.

Ci si telegrafa da **Roma**, 8, ore 21,50:

L'*Opinione*, rettificando l'informazione pubblicata ieri sul processo per la sottrazione dei documenti, dice che il segretario della Commissione d'inchiesta sull'opera dei magistrati nel processo Tanlongo ritirò dalla cancelleria della Corte d'Appello alcuni volumi relativi a questo processo per portarli al relatore della Commissione, che ne aveva fatto richiesta, ma nessun incartamento del processo per i documenti sarebbe uscito dalle mani dei funzionari.

La suddetta Commissione d'inchiesta si riunirà sabato venturo per udire la relazione.

Il giudice istruttore Finizia interrogò oggi il farmacista Orlando, il quale fu il famoso « terzo giurato » nel processo Tanlongo ed aveva diretto lettere ai giornali, accennando ad irregolarità occorse nel verdetto dei giurati.

Parlando di questo interrogatorio, la *Tribuna* dice che ebbe lo scopo d'assodare, oppure d'escludere, talune circostanze di fatto che potrebbero far entrare in campo un nuovo e più grave elemento di giustizia.

La medaglia commemorativa d'Africa.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica in data del 9:

Il Re ha firmato un decreto col quale, a proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina viene istituita una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa. Tale medaglia è di bronzo. Da una parte porta l'effigie del Re, dall'altra due rami d'alloro colla indicazione: *Campagne d'Africa*. Il nastro è di color rosso cupo con orlo azzurro. In massima avranno diritto ad ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia i militari dell'esercito e della marina che abbiano ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa per un periodo di tempo continuato di almeno un anno. Avranno anche diritto ad ottenere la medaglia quei militari che parteciparono alle spedizioni nelle occupazioni di Cheren, Asmara ed Adua. Quei militari poi che hanno partecipato ad uno o più dei fatti d'armi di Saati, Dogali, Saganeiti, Agordat 1°, Halai, Serbeti, Agordat 2°, Cassala, potranno portare nel nastro altrettante fascette d'argento con incisavi l'indicazione del fatto d'arme, e così per coloro che parteciparono ad una delle imprese di Cheren, Asmara ed Adua.

Gli indigeni delle truppe coloniali e bande assoldate potranno ottenere di fregiarsi della medaglia solamente nel caso che abbiano partecipato ad uno o più fatti d'arme suddetti.

Potranno inoltre ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionari del Governo centrale e coloniale ed i cittadini italiani che compiendo incarichi importanti nella zona italiana d'influenza d'Africa o ricognizioni ed esplorazioni o missioni, siansi resi benemeriti della nostra espansione coloniale in quella regione.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da **Roma** l'8, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* uscito stasera contiene le conferme dei rettori universitari già segnalate precedentemente. Contiene pure le conferme nell'insegnamento per l'anno scolastico 1894-95 dei seguenti professori insegnanti nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri a Torino: Cappa ing. cav. Scipione, professore straordinario di meccanica applicata alle macchine ed idraulica; Jadanza dott. cav. Nicodemo, professore straordinario di geometria pratica; Lanino ing. cav. Luciano, professore straordinario di costruzioni stradali ed idrauliche; Ronga avv. cav. Giovanni, incaricato dell'insegnamento delle materie legali; Reggio ing. cav. Domenico, incaricato dell'insegnamento della geometria descrittiva applicata.

Istruzione secondaria — *Ginnasi.* — Gabotto Ferdinando, professore titolare nel Ginnasio di Aosta, è comandato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Trani — Il prof. Dotti è confermato per l'insegnamento di lingua francese nel Ginnasio d'Alba — Sabbatini, pure professore di lingua francese, è confermato per l'insegnamento di detta lingua nel Ginnasio di Fossano.

Scuole tecniche. — Foà Annibale, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica Valperga di Caluso (Torino), è collocato a riposo ed è sostituito dal professore Lolli, insegnante nella Scuola tecnica di Chieri — Corti, professore di lingua italiana nella Scuola tecnica d'Ivrea, è trasferito a quella di Chivasso — Carletti, professore reggente di disegno nella Scuola tecnica a Chieri, è trasferito a quella di Stradella — Camera, professore incaricato dell'insegnamento delle scienze fisiche e matematiche nella Scuola tecnica di Casale, è trasferito a quella di Saluzzo.

Scuola normale. — Bertola Barbara è incaricata dell'insegnamento dei lavori femminili nella Scuola normale di Bobbio.

Personale bibliotecario. — Imberti, distributore presso la Biblioteca Nazionale di Torino, è trasferito a Pavia.

Ginnastica. — Gonthier, maestro di ginnastica presso il Ginnasio di Pinerolo, è dispensato dal servizio ed è sostituito dall'insegnante De Robert, ora a Cagliari.

Infine, il medesimo *Bollettino* contiene la relazione (relatore Astengo) della Commissione consultiva per le controversie fra i maestri ed i Municipii.

Il Principe di Napoli assume il comando della sua divisione.

FIRENZE (S.) 8. Oggi vi fu al Campo di Marte il riconoscimento del Principe di Napoli quale comandante della divisione militare di Firenze. Il Principe ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Grandissima folla gremiva i viali e gli fece una calorosa dimostrazione.

La liquidazione del Credito Mobiliare.

Il premio del prestito di Genova.

Ci telegrafano da **Genova** in data 8, ore 22:

Oggi duecento azionisti del Credito Mobiliare, riuniti nel locale dell'Associazione Marittima, deliberarono all'unanimità di insistere presso il Governo perchè obblighi i liquidatori a chiamare in giudizio gli amministratori ed i sindaci dell'Istituto e nominarono all'uopo una Commissione di sette membri.

— Il reverendo Benedetto Maglio di Santo Stefano Riva Ligure vinse il premio di 50,000 lire del nostro prestito civico 1869. La cartella vincitrice porta il numero 63,848.

Contro le esclusioni dalla R. Scuola Militare di Modena.

Ci scrivono:

« In marzo passato venne, come al solito, bandito il concorso per l'ammissione alla Scuola Militare di Modena per l'anno 1894 fissando a 150 il numero dei posti pei borghesi i quali concorrono per titoli e per esami. I titoli validi sono le licenze liceali e di istituto tecnico, e dànno la precedenza sui candidati per esami.

« Gli esami furono dati in tutta Italia da apposite Commissioni ministeriali e con un rigore straordinario, tanto che solo una cinquantina furono dichiarati idonei in tutte le materie sopra parecchie centinaia di concorrenti. Anche i candidati per titoli erano numerosi, per cui il *Giornale Ufficiale Militare* N. 39, del 2 ottobre passato, pubblicava la circolare N. 143 del ministro Mocenni che ammetteva alla Scuola Militare 134 concorrenti per titoli e soli 12 per esami.

« Fu una vera tegola sul capo pei rimanenti candidati, che vedevano inutili le spese e le fatiche pel superato esame. Una speranza rimaneva loro, ed è che, fatta la visita medica agli ammessi, i riformati potessero lasciare il posto ad altri. Difatti si sa che alla Scuola di Modena fra i riformati ed i ritiratisi volontariamente i posti occupati non sono che 107, per cui sui 130 fissati come condizione del concorso, 23 sono disponibili. Ognuno crederebbe che il ministro si è affrettato a chiamare i rimanenti vincitori del concorso per esame a coprire quei 23 posti. Ebbene no, egli si rifiutò di farlo, violando così apertamente il diritto acquisito da chi soddisfece a tutte le condizioni del detto concorso. Ora nessuna ragione può legittimare un tal modo di procedere, tanto meno quella della economia (che oggi deve regolare ogni cosa), poichè i candidati per esame pagano la pensione *intiera*, mentre quelli per titoli non ne pagano che mezza.

« A meglio delineare la condotta del ministro aggiungasi che a tutt'oggi i disgraziati esclusi non conoscono la loro sorte che per comunicazioni private, non avendone mai ricevuta alcuna ufficiale, nemmeno l'invito motivato di ritirare i presentati documenti e la promessa di qualche provvedimento speciale che ripari in qualche modo alla loro ingiusta esclusione, e così lasciati nell'aspettativa finora non poterono neppure farsi ammettere in qualche istituto, essendo trascorsa l'epoca delle iscrizioni. »

Aumento di truppe in riviera.

Diano Marina, 9 novembre.

(CALCANTE) — La *Gazzetta Piemontese* a suo tempo ha parlato, ed in modo esteso, dei nuovi aumenti di truppe destinate lungo la riviera ligure di ponente.

Il nostro Governo, da quanto si può capire, preoccupato delle forze ingenti che la Francia da qualche tempo va ammassando a Nizza, Mentone, Antibes, ecc., dietro saggio consiglio del comandante di questo Corpo d'armata, conte generale De Sonnaz, ha determinato di aumentare le guarnigioni e di accrescerne delle nuove. Così è che oltre a Porto Maurizio, Oneglia, Ventimiglia, ecc., avremo presto un battaglione della forza di circa 400 uomini. A tale scopo, ieri ebbimo fra noi un capitano del genio, il quale ha visitato l'ex-collegio degli oblati, destinato, probabilmente, ad accogliere la truppa che sarà mandata qui di stanza.

Il Consiglio comunale, radunato d'urgenza, ha poi approvato tutte le spese che potranno rendersi necessarie alla venuta del nuovo battaglione.

Quando gli ebrei russi giureranno per Nicolò II.

Il commercio francese e gli Stati Uniti.

Da **Parigi** ci telegrafa il nostro corrispondente in data 8, ore 14,45:

Fra una quindicina di giorni il Consolato generale di Russia convocherà i sudditi russi di religione israelita dimoranti a Parigi per invitarli a prestare giuramento di fedeltà al nuovo tsar Nicolò II.

Alla cerimonia, che avrà luogo nella sinagoga di via della Victoire, assisteranno due delegati dell'Ambasciata russa ed il gran rabbino di Francia, Jadoc-Kahn.

— Il console generale di Francia a Chicago, signor Bruwaert, arrivato ieri a Parigi, farà prossimamente un viaggio per le principali città francesi affine di fornire schiarimenti sulle condizioni fatte al commercio francese dal nuovo regime doganale degli Stati Uniti d'America.

Egli sarà a Marsiglia il 26 ed il 27 corrente, a Grenoble il 1° dicembre, a Bordeaux il 6, a Lille il 10, a Roubaix l'11 e nell'ultima quindicina dell'anno visiterà Nantes e Reims.

Interpellanze alla Camera francese.

PARIGI (S.m.) 8. *Camera.* — *Carnaud* interpella sulle misure disciplinari prese contro due funzionari, che, essendo consiglieri generali, disapprovarono pubblicamente la legge contro gli anarchici.

Dupuy risponde dichiarando che i voti a cui si associarono i funzionari puniti uscivano dalle attribuzioni delle assemblee dipartimentali; inoltre erano ingiuriosi pel Governo e pel Parlamento. Il Governo colpì recisamente. *(Applausi al Centro; violenti proteste all'Estrema Sinistra)*

Dupuy, rispondendo ad osservazioni diverse, promette di presentare un progetto sul cumulo delle funzioni e dei mandati elettivi. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Duperrier approvante le dichiarazioni del Governo e con cui prende atto del suo impegno di presentare il progetto di legge suddetto.

Si procede alla votazione per divisione dell'ordine del giorno Duperrier. Se ne approva la prima parte con 305 voti contro 181; indi se ne approva con 335 voti contro 54 la seconda parte. Quindi la Camera approva con 390 voti contro 119 l'intero ordine del giorno Duperrier.

Un monumento ad Alessandro III.

Il trasporto della salma imperiale.

PIETROBURGO (S.) 8. Per ordine dello tsar Nicolò II si aprirà in tutta la Russia una sottoscrizione per erigere un monumento ad Alessandro III.

PIETROBURGO (S.) 8. Lo tsar Nicolò colla famiglia lascia oggi Livadia, accompagnando la salma dello tsar Alessandro, che giungerà qui il 15 corrente.

Furono preparati due treni speciali pel viaggio. Nel primo si collocherà la salma e vi prenderanno posto lo tsar Nicolò, la tsarina, la granduchessa Alessandra Feodorowna e la granduchessa Elisabetta Feodorowna. Nel secondo viaggeranno i granduchi e gli ospiti principeschi. La salma rimarrà esposta qui tre giorni, poscia si seppellirà nella cattedrale di Pietro e Paolo.

MOSCA (S.) 8. Un dispaccio da Livadia reca che nella grande chiesa si è celebrata una funzione funebre per lo tsar Alessandro III, presenti Nicolò II, la tsarina, la regina di Grecia, la granduchessa Alessandra Feodorowna, i membri della famiglia imperiale. Alle 2 pom. vi sarà un'altra funzione funebre, a cui interverranno la famiglia imperiale, la regina di Grecia, i principi di Galles e gli altri personaggi principeschi. Numerose corone si deposero sulla salma. Partirono per Mosca i granduchi Vladimiro, Paolo, Michele, Giorgio e Sergio, e la granduchessa Alessandra.

Pei funerali di Alessandro III a Pietroburgo.

PIETROBURGO (S.m.) 8. Assisteranno ai funerali dello tsar Alessandro il re di Danimarca, il re di Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Galles, il principe di Napoli, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Eugenio di Svezia e Norvegia, il re di Serbia, una Missione militare francese, ecc. Probabilmente la data dei funerali sarà anticipata.

Lo tsar e la tsarina ringraziarono per mezzo del ministro di Corte la Comunità israelitica dei sentimenti di devozione e cordoglio loro espressi in occasione della morte di Alessandro. Così la granduchessa Alessandra Feodorowna rispose al telegramma direttole dalle donne di Mosca: « Prego di partecipare alle donne di Mosca la mia riconoscenza per la commovente espressione dei loro sentimenti di unione alla mia anima e alla Russia. La benedizione che il defunto tsar mi diede e la fiducia nelle preghiere del popolo russo mi furono di conforto nel giorno della dolorosa prova. »

Si annunzia che il principe e la principessa di Galles, durante il loro soggiorno a Pietroburgo, dimoreranno nel palazzo Anitschkow; la granduchessa Feodorowna nel palazzo del granduca Sergio. Il Municipio di Pietroburgo aperse un credito illimitato per le pubbliche manifestazioni di lutto in occasione dei funerali di Alessandro. Il ministro dell'interno parte oggi per Mosca. Sabato si invieranno a Mosca le grandi insegne imperiali, che verranno deposte a fianco della salma di Alessandro, e i paggi che le faranno la guardia. Arriveranno a Pietroburgo settantacinque personaggi principeschi coi rispettivi seguiti.

Guglielmo II e il generale Ferrero.

BERLINO (S.) 8. L'imperatore Guglielmo ricevette a mezzodì il generale italiano Ferrero.

La nuova sessione legislativa in Grecia.

ATENE (S.m.) 8. Si è aperta la Camera dei rappresentanti senza nessuna speciale solennità. Il presidente del Consiglio lesse il decreto reale che apre la nuova sessione legislativa.

Vascelli chinesi bloccati dai giapponesi.

TIENT-SIN (S.) 8. Una dozzina di vascelli chinesi rimasti a Port-Arthur furono bloccati dai giapponesi.

L'insurrezione nel Perù ed al Brasile.

BUENOS-AYRES (S.) 8. Dicesi che Pierola preparasi ad attaccare Lima.

PARIGI (S.) 8. La Legazione del Brasile smentisce formalmente l'insurrezione militare di Rio Janeiro.

FEDERICO DE ROBERTO.

(A proposito di *I Viceré*).

Federico De Roberto esordì nel mondo delle lettere con una raccolta di novelle, *La Sorte*, dalla spiccata tendenza zoliana. Due anni dopo, cioè nel 1889, pubblicò un racconto, *Ermanno Raeli*, in cui era evidente la derivazione dal Bourget, ed un'altra serie di novelle pseudo-ideali, intitolate *Documenti umani* a mo' di antitesi ironica ed in opposizione all'editore Emilio Treves, il quale non aveva voluto assumere la pubblicazione di *La Sorte* perchè l'ispirazione ne era troppo nera. Il giuoco dei contrasti sembra esser sempre piaciuto al giovane scrittore siciliano, tant'è che nel 1890, insistendo nel suo dilettantesimo letterario, presentò al pubblico altri due volumi, *Processi verbali* e *L'albero della scienza*, l'uno di novelle oggettive ed impersonali, l'altra di novelle soggettive e psicologiche. L'audacia del De Roberto riuscì in questo, che dimostrò le rare attitudini e le rigorose qualità del suo ingegno; ma taluno non potè a meno di desiderare un po' più di analisi ed un po' meno di dialogo in *Processi verbali*, un po' meno di analisi ed un po' più di azione in *L'albero della scienza*. L'arte di far procedere di pari passo due generi opposti, la fondo, è un'arte da rompicollo che esercita fino ad un certo punto la mano, ma che arrischia alla lunga di dissolvere nell'industria o di smarrire l'ingegno nell'ingegnosità. E di ciò si rese conto il De Roberto, e nel 1891 pubblicò un romanzo, *L'Illusione*, studio fine, minuto, profondissimo di un'anima di donna da cui a poco a poco sfuggono tutti gli ideali della vita e che, vecchia oramai, trova l'amore da tanto tempo cercato, ma lo trova in circostanze tali da doverci rinunziare: ultima e più amara delusione.

La portata di *I Viceré* (Milano, Galli e Guindani editori) è ancora maggiore: nell'*Illusione* era la storia di una donna, nei *Viceré* è la storia di un'intera famiglia che dal 1855 al 1882 abbraccia quasi tre generazioni. Il romanzo incomincia colla morte di donna Teresa Uzeda e Risa principessa di Francalanza (era già una Teresa Uzeda la protagonista di *L'Illusione*) e si chiude colla nomina a deputato al Parlamento nazionale di suo nipote Consalvo. L'azione, complessa e sovraccarica di episodi, ha il suo *Deus ex machina* nel principe Giacomo, il quale, a malgrado del testamento della madre che lo obbliga a dividere col fratello minore Raimondo e non ostante l'abolizione dei fedecommessi e dei maggioraschi, con ogni sorta di raggiri, frodando gli interessi dei parenti, dei legatari e dei coeredi, raggiunge l'intento di riaccentrare in sè e nella propria discendenza quasi tutta la fortuna della famiglia.

Terribile e singolare casato questo degli Uzeda, che diede alla Sicilia una sfilza di viceré « Quando s'incaponivano in un'idea, nessuno a spezzargli la testa li poteva rimuovere: erano dei Viceré, la loro volontà doveva far legge. Ma da un giorno all'altro, quando uno meno se l'aspettava, senza perchè, cangiavano di botto; dove prima dicevano bianco, affermavano poi nero; mentre prima volevano ammazzare una persona, questa diventava poi il loro migliore amico. « Chi avrebbe avuto l'ardire di sindacare i loro atti? Chi di negar loro ciò che essi volevano? Si vantavano di non riconoscere nessun padrone al disopra di loro, ed era la verità, poichè aspiravano ad esser loro i padroni degli altri. Discendenti in linea retta o collaterali, nessuno degli Uzeda mentò alla propria origine, nessuno traligna dalla propria razza se ne eccettui forse la povera Angiolina monaca di San Placido, in religione suor Maria Crocifissa, sacrificata giovanetta all'egoismo autoritario della madre ed alla rapacità brutale degli eredi del nome.

Don Ludovico, priore di San Nicola, si destreggia per modo da diventar cardinale simulando una pietà ed un disinteresse che non possiede. Il principe Giacomo, vero rappresentante degli ingordi spagnuoli unicamente intenti ad arricchirsi, incapace di comprendere una potenza, un valore, una virtù più grande di quello dei quattrini, — autoritario, duro, cupido, violento, infinto, almanacchista, spoglia le sorelle ed i fratelli valendosi delle loro rivalità che favorisce per trarne profitto al momento opportuno in forza della massima *divide et impera*; falsifica il testamento dello zio monaco; lascia morire miserabile un altro zio; amareggia la vita ed affretta la morte della moglie per sposare dopo tre mesi Graziella, che si era di buon grado rassegnata a non sposare in prime nozze. Il conte Raimondo, vano, leggero, spensierato, si ammoglia con Matilde Palmi perchè il matrimonio non è ben veduto dalla famiglia; fa trascinare una vita durissima a Matilde, colpevole di nient'altro che di morire per lui la devozione di una schiava; ottiene l'annullamento del matrimonio per sposare Isabella Fersa dopo aver promosso per costei anche l'annullamento del suo vincolo col Fersa, ed, ottenuto l'intento, si stanca di Isabella come si era stancato di Matilde. Il cavaliere Ferdinando, maniaco, misantropo, si rovina lo stomaco nella illusione di essere ammalato quando non lo è, e ricusa qualunque medicina e qualunque assistenza medica quando realmente ne avrebbe bisogno. Donna Chiara prima è capace di morire piuttosto che di sposare il marchese di Villardita, poi diventa con lui un'anima in due corpi da adottarne financo i bastardi, poi gli dichiara una guerra ad oltranza, perchè ai bastardi egli non dimostra quell'amore paterno che ella vorrebbe! Donna Lucrezia, viceversa, fa pazzie per sposare Giulente, poi lo disprezza come un servo perchè non è nobile di centoquattro carati, poi ritorna ad essere tutta una cosa con lui. La stessa Teresa figlia di Giacomo, così pura, così poetica, per obbedienza e per meritarsi l'epiteto di santa sposa un uomo che non ama, affretta la pazzia ed il suicidio del cugino Giovanni che ama, e quindi va ad inginocchiarsi tutti i giorni nella cappella della beata Ximena, dove arde la lampada accesa per la salute del povero cugino.

Volubili e cocciuti ad un tempo. Nè la linea collaterale è da meno. Donna Ferdinanda colla sua avarizia, Don Eugenio col suo *Araldo Siculo*, il gustosissimo Don Blasco a cui il borbonismo non toglie di acquistare — lui benedettino — i beni incamerati dal Governo alle Corporazioni religiose e che a un tratto si muta in un ardente liberalone per la paura che il ritorno dei Borboni lo costringa a restituire a chi di ragione i beni acquistati in quel modo. Che caratteri! Il carattere è ciò che tiene conto, ed il duca Gaspare è l'applicazione chiara e lampante dell'aforisma che: « Ora che l'Italia è fatta, dobbiamo fare.... gli affari nostri ».

Ma il tipo che riassume tutti gli Uzeda, meglio, il tipo moderno degli Uzeda, è Consalvo. Educato nel convento di San Nicola, dissoluto, scapestrato, in lotta col padre, improvvisamente si trasforma: lascia le orgie per lo studio, i compagni di stravizi per i libri e, mosso da una strapotente ambizione, si getta a capofitto nella politica e si fa nominare deputato. È sempre l'istinto di spadroneggiare che lo spinge: quando c'erano i viceré, gli Uzeda erano viceré; adesso che c'è il Parlamento, sono deputati. La nativa spagnolesca alligia e la necessità di adattarsi ai tempi democratici si contemperano in lui: « Tu non ci arrivare, niente lo arresta. » Tranne che nel grande principio aristocratico, nel profondo sentimento di sprezzo verso la ciurmaglia, nella ferma opinione di esser fatto veramente di un'altra pasta, nell'ardente bisogno di comandare al gregge umano come avevano comandato i suoi maggiori, egli è disposto a concedere tutto e, capace in caso di necessità di nascondere il proprio pensiero e di esprimerne un altro. « Al Noviziato », scrive il De Roberto in una mirabile pagina sintetica, « egli aveva avuto l'esempio della sfrenata licenza dei monaci che avevano fatto voto dinanzi al loro Dio di rinunziare a tutto; in casa, nel mondo, aveva visto che ciascuno tirava a fare il proprio comodo sopra ogni cosa. Non v'era dunque nient'altro fuorchè l'interesse individuale; per soddisfarsi il suo proprio egli era disposto a giovarsi di tutto. Del resto, il sentimento ereditario della propria superiorità non gli permetteva di riconoscere il male di questo scettico egoismo; gli Uzeda potevano fare ciò che loro piaceva. Il conte Raimondo aveva distrutto due famiglie; il duca d'Oragua s'era arricchito a spese del pubblico; il principe Giacomo spogliando i propri parenti; le donne avevano fatto stravaganze che confinavano con la pazzia: se egli

dunque s'accorgeva talvolta d'essere in fallo secondo la morale dei più, pensava che in fin dei conti faceva meno male di tutti costoro. »

Evviva il principino
Chè paga a tutti il vino;
Evviva Francalanza,
Che a tutti empie la panza!

Di tal guisa suona l'inno popolare che celebra il trionfo di Consalvo. La dinastia dei viceré entra in una nuova fase; al feudalesimo medioevale sottentra il dispotismo parlamentare, l'etichetta soltanto è diversa, sono mutate le circostanze esteriori, ma la massa è sempre la stessa. Gli Uzeda non hanno più al loro servizio uno stuolo di sgherri e la forca più non sorge all'ingresso del loro maniero, ma possiedono egualmente tutti i mezzi materiali e morali per vincere le velleità di resistenza: hanno clientele dappertutto, tra i borbonici ed i liberali, in sacrestia e in tribunale, i nobili sono con loro per solidarietà, gli ignobili per rispetto, ognuno deve essere superbo e lieto di rendere loro servizio. E guai a chi non si dimostra convinto di questa superbia e di questa letizia!

Nel romanzo del De Roberto è un caleidoscopio di figure e di macchiette, è un succedersi di quadri della vita aristocratica provinciale della Sicilia. Poche letture sono, non dirò più amene, ma più utili e più istruttive: la vita siciliana vi è ritratta con uno scrupolo, con una imparzialità e con una competenza che nessuno può mettere in dubbio. Il Verga ci aveva fatto conoscere i costumi del popolo e dei contadini dal lato passionale, il De Roberto ci addentra e ci guida nei costumi delle classi cosidette dirigenti. Il suo libro ha il valore di un documento e vale da solo un cumulo di statistiche che nella precisione ipotetica delle cifre lasciano l'adito ai più storti e contradditorii giudizii: esso addimostra come la mafia infierisca talvolta in alto non meno che in basso, e spiega il liberalismo di certi tirannelli di provincia che accoppiano all'alterigia del blasone il sanculottismo delle opinioni.

Artisticamente *I Viceré* ha un valore considerevole e si appalesa l'opera di un ingegno che ha trovato la propria via. Per l'impianto il romanzo ricorda il Verga di *I Malavoglia* e di *Mastro-Don Gesualdo;* per la teoria dell'eredità e per lo spediente di servirsi di un personaggio per radunare le fila sparse e per descrivere successivamente ambienti diversi senza alterare l'unità del quadro, ricorda lo Zola dei *Rougon-Macquart;* per l'intento satirico-sociale, il Rovetta del *Barbarò* e della *Baraonda;* per lo studio psicologico, il Bourget. Eppure nel suo complesso *I Viceré* è un romanzo personale. Il De Roberto dagli esperimenti dilettanteschi è assorto ad una concezione in cui i vari elementi dei suoi autori favoriti sono contemperati equamente, sono assimilati in una sapiente fusione, sono diventati per così dire nuovi attraverso al crogiuolo di una fine elaborazione.

Non asserisco con questo che la critica non abbia a sollevare più d'una riserva. Del mio canto avrei da ripetere parecchi degli appunti già mossi all'*Illusione:* principalissimi, la prolissità soverchiante di alcune parti e la deficienza relativa di efficacia di rappresentazione in raffronto alla potenza creativa dei caratteri. In tanto affollarsi di personaggi non di rado l'attenzione si stanca perchè l'autore, preoccupato dall'ossessione dell'impersonalità, si fa uno scrupolo di non graduare gli effetti: la graduazione presuppone una scelta, e la scelta presuppone l'intervento diretto dello sperimentatore. Col sistema del De Roberto, che è pur quello del Bourget, il lettore impara a conoscere l'evoluzione delle idee, dei sentimenti e delle sensazioni dei personaggi, ma non sempre li vede *agire;* così l'arte rappresentativa o riproduttiva diventa secondaria, ed assistiamo alla singolare anomalia di un meridionale che di proposito deliberato disdegna il colore nel pregiudizio che il colore rechi danno alla sostanza. Capisco anch'io che l'abbarbaglio delle tinte è da condannare quando attraverso allo spolvero si annida il vuoto; ma che la descrizione e l'azione viva si abbiano senz'altro da proscrivere come spedienti antiquati, ecco, non riesco a capacitarmene. Ed è mio profondo convincimento che qualora il De Roberto, dimenticando certe teorie di sette sue prefazioni, avesse alleggerito il romanzo di ripetizioni e di particolari per lo meno inutili, avesse ricercato un po' più l'evidenza rappresentativa ed avesse animato un po' più l'azione a costo di raggruppare gli episodi con quell'arbitrio che non si può negare allo scrittore — *I Viceré,* dico, non ne avrebbe avuto nessun danno come studio psicologico e come fedeltà di documento, e per contro si sarebbe avvantaggiato immensamente come efficacia artistica.

Ma di « se » sono piene le fosse, e ciascuno vede le cose al proprio modo ed obbedisce al proprio temperamento. Circa settecento pagine fitte possono parere eccessive a chi nel romanzo ricerca soltanto una lettura futile ed oziosa, — costoro faranno meglio a non aprire nemmeno *I Viceré,* e loro provvedono l'Ohnet e complici —; possono parere anche eccessive a chi nutre ideali più seri e più elevati del *Padrone delle Ferriere,* ma sono largamente compensate dalla copia strabocchevole di materiale che racchiudono e dalla genialità creativa dell'autore.

L'ufficio della critica è troppo spesso increscioso: in questo secolo del richiamo e della gran cassa troppo spesso si creano fame e glorie a base di consorterie regionali e di camarille compiacenti — aiutami perchè io t'aiuti; troppo spesso una lirica di circostanza od un bozzetto gonfiato e rigonfiato e cucinato in tutte le salse della pubblicità bastano a rendere illustre un Tizio qualunque ed a costituirlo intangibile sotto pena di sacrilegio. Ebbene, in tanto dilagare di nullità giovanili che usurpano un credito di cui sono indegne e di mediocrità camuffate a celebrità a dieci baiocchi il metro, torna pur confortevole segnalare l'esempio di un ingegno cui l'adulazione e la fortuna non hanno guastato, di un ingegno che si è venuto maturando e che nella coscienza della dignità dell'arte ha attinto la forza di adeguare le facili sbadiscchiature e di cimentarsi ad opere di lunga lena come *L'Illusione* e, più, *I Viceré.* Il successo non sarà così rapido, ma sarà duraturo, ed un artista come il De Roberto mira oltre al momento presente ed oltre ad una fuggevole soddisfazione di amor proprio. Bello e vigoroso scrittore davvero!

GIUSEPPE DEPANIS.

Il lutto di Pirano — Nuove proteste.

Trieste, 6 novembre.

(X.) — Domenica vi scrivevo che l'agitazione nell'Istria accennava a calmarsi. Oggi devo constatare che la previsione non si è punto avverata. L'applicazione con la forza, applicazione preveduta del resto, della tabella bilingue a Pirano ha suscitato nuovi malumori, nuove proteste. Ieri Pirano, dopo la chiusura di tutti i locali pubblici, i negozi e perfino le farmacie, si parava a lutto. Da tutte le case pendevano drappi neri. Le barche ancorate nel porto inalzavano la bandiera a mezz'asta. Perfino dai tetti delle chiese, dai campanili pendevano bandiere abbrunate. Anche gli operai tedeschi della fabbrica Salvetti (soffiatori di vetro) pavesarono le loro case a lutto. Il Municipio inviò al principe Windischgrätz, presidente dei ministri, il seguente telegramma:

« Le si partecipa che la popolazione indignata, in segno di dignitosa protesta, lasciando affatto deserta « la città, si ritirava nelle proprie case chiudendo « per lutto cittadino negozi, luoghi pubblici e tutte « le porte e finestre delle abitazioni. Deputazione co- « munale considera applicazione tabella bilingue oggi « avvenuta grande apparato forze come atto di puni- « zione al giusto risentimento nazionale città di Pi- « rano e protesta energicamente contro enorme ingiu- « stizia. « *Pel Podestà:* Dottor BUNNA. »

Le donne, gli uomini, i ragazzi uscirono nel pomeriggio in vesti abbrunate. Spettacolo commovente.

Alle 2 giunse un telegramma della Luogotenenza di Trieste che ordinava il ritiro dei drappi neri, ed un pubblico banditore girò per le vie di Pirano ordinando il toglimento dei drappi. Verso il tramonto i drappi venivano ritirati. La tabella bilingue rimane custodita giorno e notte da un picchetto di militari.

Pervennero al Municipio di Pirano numerosi telegrammi di condoglianza dalle Giunte istriane, dal deputato Bartoli, dai numerosi Municipii. Si segnalano dimostrazioni di solidarietà a Rovigno ed a Valle. Oggi vennero sequestrati tutti i giornali liberali cittadini.

— Da Gorizia telegrafano che quel Municipio ebbe l'ordine di erigere colà una scuola slovena!

Bel rispetto per la nazionalità italiana!!

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

La Regina sull'Adda a Trezzo e a Capriate.

Trezzo, 7 novembre.

(AMBROGIO) — Trezzo è uno storico Comune di circa cinquemila abitanti — esso siede sull'alto ciglione che fa da sponda destra all'Adda, in luogo quant'altro mai ameno, vicino al punto ove dall'Adda si stacca il Naviglio della Martesana; in gran parte rimodernato ha begli edifizi e vie pulite. A Trezzo fioriscono essenzialmente le industrie manifatturiere, poichè si contano due stabilimenti per la trattura della seta a vapore con 180 operai, due stabilimenti per la torcitura della seta, uno per la tessitura del cotone con 60 operai, due opifici per la tessitura delle stoffe di lana e filati misti — per mobili — con 234 operai, una fabbrica d'attrezzi per la filatura e la tessitura, ed altre piccole industrie attinenti alle maggiori. Qui si ammira il ponte in ferro ad un solo arco sul fiume Adda, il quale ponte è una delle più ardite e riuscite costruzioni in metallo compiute negli ultimi anni dalle Officine di Savigliano; qui sorgono gli avanzi di quello storico castello che ispirò poeti, romanzieri e pittori e che ebbe una parte importante nella storia lombarda del medio evo, come quello che guardava uno dei quattro passi più frequentati dell'Adda, e che già prima del mille apparteneva ai conti della Martesana, entro cui Gian Galeazzo Visconti fece rinchiudere e morire il proprio zio Barnabò, con Orfeo Ricano e Antonio Simonetta suoi fidi, nonchè Donnina De' Pozzi sua amante, in una camera — ora abbattuta — sulle cui pareti mostravansi incise nella pietra per mano dello stesso Barnabò le parole: *mi a ti e ti a mi.*

Ora in questo interessante ritrovo, meta alle scampagnate estive del popolino milanese, ebbe oggi la gradita ed ambita visita della graziosissima nostra Regina.

Fin dal mattino tutte le finestre, tutti i balconi erano imbandierati; la giornata era splendidissima; il paese era in festa. La Regina doveva inaugurare il nuovo Asilo intitolato *Umberto e Margherita* sorto per oblazioni in occasione delle nozze d'argento dei benamati Sovrani.

Giunse la Regina a Trezzo alle ore 13 sopra un treno speciale della tranvia Monza-Trezzo-Bergamo, accompagnata dal marchese Guiccioli, dal principe Triulzi e da due dame. Scese alla casa Marocco — da cui uscì la contessa Arnaboldi madre — ove l'attendevano molte notabilità, fra cui il senatore Robecchi, il conte Arnaboldi, il conte Vitali, il conte Fè d'Ostiani, il barone Scotti Cristoforo, il nobile Collcosi, don Carlo Moriacchi, Carlo Biffi e uno stuolo di nobili ed eleganti signore.

Inaugurato l'Asilo, egregiamente addobbato per la circostanza e degno di lode in tutto e per tutto, Sua Maestà si congratulò colla presidentessa contessa Giovannina Marocco, col presidente onorario signor Carlo Biffi e coll'effettivo signor Galbiati, nonchè coll'ispettrice donna Margherita Bassi.

Risalita sulla tranvia, passò il ponte sull'Adda e smontò sul territorio bergamasco a Capriate d'Adda, poichè la vera meta della sua gita era lo stabilimento B. Crespi.

Capriate d'Adda, 7 novembre.

Giunta alla strada che conduce allo stabilimento Crespi, Sua Maestà scese dal treno e salì in una delle due carrozze di Corte già pronte, e, sempre accompagnata da numerose vetture, pervenne a destinazione.

Il signor Crespi ha fabbricato attorno al grandioso opificio molte case operaie, una chiesa, un edificio scolastico e un principesco palazzo per propria abitazione. La Regina entrò in una delle famiglie alloggiate nelle dette case, famiglia in cui emerge l'abbondanza di figli anche gemelli, ed ebbe una parola ed una carezza per tutti.

Si recò ad inaugurare l'Asilo e scuola pia Crespi, diretti dall'egregio maestro di Trezzo signor Giuseppe Mariani. Quivi ebbe parole di congratulazione per il direttore, per le maestre signore Feroldi Beatrice e Morali Teresita e per il maestro di canto sig. Amici Giovanni. In questa scuola evvi una vera ricchezza di arredamento, uno stupendo museo tecnologico e un teatrino, tutto ben disposto secondo le migliori leggi igieniche e didattiche.

Anche le scolaresche di Capriate e di San Gervaso si sono presentate ed hanno offerto fiori.

Dalla scuola alla chiesa, testè finita e ricca di dorature.

Dalla chiesa allo stabilimento, ove la Regina volle veder lavorare e informarsi dalle stesse operaie.

Quindi al palazzo. La Regina si fermò ad osservare, meravigliata, la facciata; quindi offrì il braccio al cav. Crespi, che l'accompagnò nell'interno.

Fu ricevuta nel salone, veramente splendido, che per gentilezza d'un addetto alla casa ho potuto comodamente osservare, e quivi venne fatto uno squisito servizio di rinfreschi. S. M. volle salire fino al belvedere, da cui si gode la vista d'un esteso panorama, e si trattenne in conversazione fino oltre le 16. Frattanto si erano schierati nell'ampio cortile i circa duemila operai e tutti i bambini delle scuole colla musica dello stabilimento. Quattro bellissime brianzuole operaie, scelte fra le spose di quest'anno, furono incaricate di presentare fiori alla Regina, la quale, accomiatatasi dal numeroso corteo — fra cui ho notato, oltre i già citati personaggi, il conte Sola deputato di Trezzo, il generale Trotti, il dottor Villa, il dottor Colombo, il colonnello nobile Rossi, le baronessine Airoldi, donna Paolina Casati, donna Margherita Barzi, la contessina Arnaboldi, le nobili Carolina e Maria Collcosi, donna Amalia Gritti-Moriacchi, la marchesa Secco-Suardo, la contessa Fè Vitali, la signora Galbiati, la signora Robecchi e la signorina Fulvia Saporiti — risalì in carrozza e, al suono della Marcia Reale e fra innumerevoli evviva, fece ritorno a Monza. Il concorso di gente fu grandissimo; non successe verun disordine.

Il IV Congresso degli esercenti.

Nei giorni 13, 14, 15, 16 corrente avrà luogo in Genova un Congresso delle Società italiane fra commercianti industriali ed esercenti. Nel programma dei festeggiamenti è compresa una gita in mare sul piroscafo *Persia.* Fra i temi all'ordine del giorno verranno discussi importanti proposte di riforme al vigente Codice di commercio in materia di fallimenti.

FIRENZE, 7 (SANDRO). **Messa funebre per lo tsar.** — Ieri mattina nella chiesa russa ebbe luogo una Messa funebre per il riposo dell'anima del defunto imperatore Alessandro III. V'intervennero S. A. il Principe di Napoli in grande uniforme di generale, il prefetto comm. De Seta, il sindaco marchese senatore Torrigiani, il generale Driquet, comandante il corpo d'armata, tutti i consoli presenti in Firenze in grande uniforme. La colonia russa era al completo e le signore indossavano abiti di lutto.

— **Al palazzo Pitti.** — Oggi, alle 13 1/2, l'onorevole sindaco marchese Torrigiani e i componenti la Giunta si sono recati al palazzo Pitti e sono stati ricevuti da S. A. il Principe di Napoli, il quale si è trattenuto a lungo col sindaco e con gli assessori esternando il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta dai fiorentini.

— **La presentazione alle truppe.** — Domani mattina, a ore 10, avrà luogo in piazza d'Armi una rivista militare per il riconoscimento di S. A. il Principe di Napoli quale comandante della Divisione. Dietro invito del Comando del corpo d'armata vi interverranno gli ufficiali in congedo.

BERGAMO, 7 (a.). **Socialisti innanzi al giudice.** — In seguito allo scioglimento della Lega socialista e all'esame dei documenti sequestrati, pervenne ai signori avv. Federico Marioni, ing. Davoglio Guglielmo, Luigi Piazzalunga e Paladini il mandato di comparizione innanzi al giudice istruttore.

BRESCIA. La morte di una centenaria. — Fu registrata all'ufficio dello stato civile la morte di certa Taglietti Rosa nella bella età di centocinque anni. La primavera scorsa la vecchia fu visitata da un redattore della *Provincia,* al quale raccontò parecchi episodi della sua gioventù che le erano rimasti impressi nella memoria e che essa raccontava con scioltezza di lingua e lucidità di mente.

SAVONA, 7 (E.). **Le dimissioni del sindaco.** — Questo Consiglio comunale, al quale vennero comunicate nella seduta di ieri sera le dimissioni rassegnate dall'egregio nostro sindaco cav. avv. Giuseppe Brignoni, approvava all'unanimità, essendosi astenuti dalla votazione i membri presenti della minoranza clericale, il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Garibaldi e Gandullia:

« Il Consiglio, sentiti i motivi che hanno determinato il cav. Brignoni a presentare le sue dimissioni da sindaco del Comune; ritenendo che la fiducia del Consiglio non è mai mancata al cav. Brignoni col quale si dichiara pienamente solidale; nell'interesse dell'Amministrazione civica delibera di non accettare le dimissioni, invitandolo a riprendere il suo ufficio, disimpegnato con zelo e con amore del Paese. »

Dopo siffatta dimostrazione di piena fiducia è a sperare che il Brignoni, facendo nuovo atto di patriottismo, non vorrà insistere nelle date dimissioni, e riprenderà, quanto prima l'alto suo ufficio, che seppe disimpegnare finora con zelo ed intelligenza non comuni.

Dalle nostre Provincie.

Inaugurazione di un busto a Vincenzo Mosso in Cambiano.

Domenica, 4 andante novembre, in Cambiano si celebrava una di quelle care e simpatiche feste che elevano lo spirito, rallegrano il cuore e accendono il sentimento della beneficenza.

Il ricevimento dei numerosi convenuti si fece nella maggiore sala dell'Istituto pei vecchi, ove ebbe luogo uno splendido servizio di *vermouth* e liquori offerto gentilmente agli intervenuti ed ai ricoverati dalla sempre munifica casa Bellor. Poscia s'inaugurò un busto in bronzo del compianto fondatore dell'Ospizio pei vecchi, fu Vincenzo Mosso, eretto sulla facciata esterna dell'Ospizio prospiciente la piazza.

Il presidente dell'Ospizio signor cav. prof. don Giovanni Tosco pronunciò un forbito discorso sopra il palco d'onore, gremito di Autorità e attorniato dai diciotto ricoverati dalle Società operaie, dalla valente Banda musicale *La Giovine,* dall'intera popolazione cambianese e da gran numero d'intervenuti dai paesi circonvicini.

L'oratore mise in rilievo i punti più salienti della lunga, laboriosa, modesta, sobria ed intemerata vita, della rapida, brillante e fortunata carriera del benefattore. Ne commendò altamente l'atto testamentario e i pregi della Pia Opera istituita per intenti superiori ad ogni calcolo, appieno conforme al retto esercizio della beneficenza ed ai bisogni del tempo, e già felicemente avviata.

Rivolse in seguito parole di sentita gratitudine a quanti contribuirono con più efficacia a solennizzare la festa. Menzionò la Direzione dell'Ospizio ed il Consiglio comunale, il quale pure volle perpetuare la memoria del benefattore erigendo nella sala del Consiglio un busto marmoreo affidato, come quello in bronzo, allo scalpello del noto e valente scultore Lorenzo Vergnano, pur egli cambianese e già amico del Mosso. L'oratore fe' cenno della Banda *La Giovine,* fondata dallo stesso Mosso, delle rappresentanze delle Società operaie, e ringraziò le Autorità ed i numerosi intervenuti. (*Vivi applausi accolsero le parole del valente oratore*)

Assistevano alla festa, oltre gli amministratori dell'Ospizio e del Comune, il signor Pavesio, sindaco, rappresentante il prefetto, l'onorevole avv. Nigra, il consigliere provinciale avv. Giordano, i sindaci di Chieri e di Santena signori ing. Rossi e dottor Cavaglià, il signor Triulzi, rappresentante il sindaco di Pecetto, l'avv. Colombatti, rappresentante il Regio Ospizio di carità di Chieri, il signor priore del luogo, capi e rappresentanti di enti morali, parecchi assessori municipali di Chieri, Santena e Pecetto, l'avvocato Balbino, il cav. Palestrino, segretario della Camera di commercio, il cav. Desanti, il marchese Ferrero-Cambiano, il sig. Umberto Borelli, il sig. Sacchi, ecc., ed un'immensa folla del paese e dei Comuni limitrofi.

Al calmi tien dietro l'indispensabile *Gloria Patri,* e alle feste il banchetto. La mensa venne apparecchiata nella vastissima sala delle adunanze comunali splendidamente addobbata di festoni e di fiori vaghissimi gentilmente offerti dall'egregio avvocato Balbino.

Il pranzo fu buonissimo. Incontrarono festosa accoglienza le poche parole dette dal signor sindaco, il breve ringraziamento del signor presidente, la poesia in vernacolo del signor prof. Pavesio Gabriele, il ricordo storico degli antichi personaggi più illustri del paese recitato dal veterinario signor Perinetti.

Venne accolto con vivissime approvazioni ed ascoltato col più grande interessamento l'elegante discorso pronunziato dall'avv. Nigra, deputato del Collegio, il quale, prendendo occasione dalle parole degli oratori precedenti, dimostrò con luminosi esempi che il secolo nostro non è soltanto il secolo delle meraviglie della scienza e della industria, ma pure quello dei miracoli della beneficenza. Rammentò gl'innumerevoli Istituti di carità sorti per iniziativa privata e che hanno fatto del nostro Piemonte la prima fra le regioni d'Italia in quanto ha tratto alla beneficenza ed all'assistenza pubblica. Ebbe lusinghiere parole ed auguri di sempre maggiore svolgimento per l'Ospizio Vincenzo Mosso, per la Direzione del medesimo e destò nell'animo di tutti la più viva gratitudine verso colui che dotò Cambiano del ricco, decoroso e splendido Istituto.

Il discorso, spesso interrotto da fragorosi applausi, fu accolto al suo termine da una vera ovazione.

Finiti così i discorsi, i commensali si recarono ad assistere alla corsa dei velocipedi, che furono riuscitissime pel numero dei concorrenti (79), per gli splendidi premi e per l'abilissima direzione dell'ottimo cav. Desanti, che seppe organizzare e disporre mirabilmente ogni cosa.

La festa si chiuse con una bella illuminazione e fu rallegrata dall'ottimo concerto della Banda *La Giovine.*

CASALE MONFERRATO, 6 (a. c.). **Orario della ferrovia.** — L'orario della ferrovia per la stazione di Casale è stato oggetto di reiterati ricorsi. Ora, finalmente, gli si è recato variazione; ma..... è un peggioramento.

Fino al giorno 1° novembre corrente il treno in arrivo da Mortara a Casale (ore 16,22) si trovava in coincidenza con quello in partenza per Vercelli (ore 16,37). Col nuovo orario, in vigore da giovedì scorso, venne differito l'arrivo a Casale da Mortara dalle 16,22 alle 16,47 ed è rimasta invariata la partenza per Vercelli alle 16,37. Ne consegue che chi arriva a Casale per la linea di Mortara, onde proseguire per quella di Vercelli, trova che il treno è partito da..... dieci minuti ed è costretto ad aspettare la partenza successiva, che si effettua..... sei ore dopo, cioè alle 22,36. Per dieci minuti di anticipo sei ore di ritardo è un po' grossa. C'è da sperare che quest'errore venga tosto corretto, anticipando di pochi minuti l'arrivo e ritardando di altrettanto la partenza dei due treni.

— **Politeama Sociale.** — Sono stati già pubblicati i manifesti per la stagione d'autunno. Si rappresenteranno due opere: *Ernani* di Verdi e *I Pagliacci* di Leoncavallo, ad interpretare le quali vennero scritturati i seguenti artisti: soprano assoluto Emilia Sala, baritono assoluto Roussel Mario, che già cantarono, non ha guari, con grande successo su queste scene; tenore assoluto Giuseppe Corbetta; altro primo tenore Bianchi Luigi; altro primo baritono Enrico Carletti; primo basso Antonio Bardossi; maestro direttore e concertatore Goffredo Sacconi. La prima rappresentazione è fissata per la sera dell'10 corrente, e tutto induce a ritenere che la stagione sia per riescire brillante.

— **A proposito del « Cristo » di Bovio.** — In seguito alle non avvenute già preannunciate rappresentazioni del *Cristo* dell'on. Bovio, come vi scrissi dettagliatamente, questi ha ordinato un'inchiesta circa le cause che hanno impedita l'interpretazione del suo lavoro sulle scene del Politeama e gli accordi intervenuti fra un Comitato di oppositori ed il capo-comico cav. Dominici, la cui Compagnia intanto si è sciolta a Vercelli.

NOVI LIGURE, 5 (LINO). **Il riconoscimento del suicida.** — Dopo infinite e diligenti indagini quest'Ufficio di P. S. ha potuto identificare il misterioso individuo qui suicidatosi il giorno 5. Come già scrissi, l'aver tagliato tutte le iniziali della biancheria faceva ritenere falso il nome lasciato scritto di Esperti Innocente. Trattasi invece di certo Rossi Maurizio fu Maurizio, nato a Torino nel 1872, già sott'ufficiale nel 27° fanteria.

Nulla ancora si sa di preciso circa le cause che hanno spinto il povero giovane al passo disperato, ma posso accertarvi che in tale faccenda ci ha cercata la donna.

CHIVASSO. Palestra ginnastica. — Domenica prossima, alle 10 1/2, si inaugurerà un corso festivo di esercitazioni nella Palestra comunale sotto la direzione del bravo maestro di ginnastica signor Iginio Luè-Verri per i giovani dai 14 ai 17 anni. Il maestro Luè-Verri, insegnante di ginnastica in molti istituti, è uno dei più valenti, epperò la sua nuova istituzione è salutata con plauso di tutti.

NOTIZIE ESTERE

Una sparizione misteriosa.

Nizza Mare, 7 novembre.

(OLIVA) — Un commerciante in diamanti, signor Vieuls, che possiede negozio a Nizza ed a Tolosa, partito da Tolosa il 28 ottobre, alle 23, ed arrivato a Marsiglia, prese alloggio al *Terminus Hôtel.* Egli doveva fermarsi la giornata colà e ripartire per Nizza, ove all'indomani doveva pagare molte cambiali per un totale di L. 47,050. Aveva sopra di se 200,000 lire in danaro ed oggetti preziosi. Alle 21 si diresse verso la stazione in compagnia d'un garzone d'albergo che gli portava le valigie e prese posto nel treno per Nizza. Da quel momento si perdettero le sue traccie. Si credette che si fosse fermato a Tolone, ma, fatte le ricerche, nessuno potè dare indizi.

I valori che egli aveva non gli appartenevano, ma non vi è alcun dubbio sulla sua onoratezza. L'opinione d'una persona di Parigi, che pochi giorni fa gli prestò una forte somma, è che se il Vieuls avesse voluto fuggire non è con 200,000 lire, ma con un milione che egli poteva ottenere in prestito.

Il signor Dupuy, cognato del Vieuls, che abita a Tolosa, si recò a Marsiglia ed a Nizza per fare delle ricerche. Il più bello è questo. Il letto del Vieuls, posto in un appartamento al N. 12 sul viale della stazione, fu trovato disfatto ieri mattina; sul tavolo furono trovati qualche avanzo d'una cena, e la serva che stava a Tolosa dichiara che quando partirono da Nizza essa aveva posto in ordine tutta la casa, nonchè il letto del padrone, e ciò avvenne il 30 settembre. I vicini, nonchè il proprietario della casa, che abita al piano inferiore ed ha la sua stanza da letto sotto quella del Vieuls, che non può dormire perchè malaticcio, dichiararono pure di non aver udito alcun rumore, mentre, sempre quando il Vieuls era in casa, si udivano tutti i movimenti che egli e la famiglia facevano nell'appartamento. E poi come doveva succedere ciò martedì quando un impiegato di suo cognato ricevette da Milano martedì un dispaccio così concepito: « Sarò a Parigi martedì sera. — *Vieuls.* » A Milano non aveva egli alcun affare.

Tutto ciò è inesplicabile e tutti dubitano d'essere in presenza di un gran delitto.

REATI E PENE

Il processo del dott. Norlenghi.

(Corte d'Appello di Torino).

Così in questo, come in tutti gli altri processi di socialisti, l'imputato era assistito..... dal grosso pubblico, non solo dai soliti compagni di fede, ma anche dalle..... compagne, le stesse socialiste per le pelli che assistevano nei primi del settembre p. p. gl'imputati Chenal e Spandre comparsi in Tribunale, le stesse *toline* socialiste le quali inveirono allora contro il Tribunale che provvedeva perchè quel processo si facesse a porte chiuse.

Ieri l'imputato era il dott. Aroldo Norlenghi, padovano, il quale il 10 settembre 1894 fu chiamato davanti al Tribunale di Susa per avere reiteratamente in Cesana, in giorni imprecisati del mese di luglio 1894, con discorsi tenuti pubblicamente e colla diffusione di opuscoli avversi al diritto di proprietà, incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Il Tribunale ritenne, pur escludendo gli altri fatti, che fosse stato provato come il Norlenghi avesse distribuito qualche esemplare del libercolo intitolato: *Orazione del lavoratore,* opuscolo che fu pubblicato alcuni anni sono senza che sia mai stato sequestrato nonostante le molte successive edizioni e ristampe, e perciò lo condannava alla pena della detenzione per mesi tre ed a lire 50 di multa.

Ieri si è discussa la causa in Appello davanti alla nostra Corte.

Assistevano il Norlenghi gli avvocati Palberti, Floris e Poddigue.

Gli avvocati Poddigue e Floris dichiararono di rinunciare alla parola, non occorrendo per la causa correligionari politici, ma bastando un uomo onesto di mente e di cuore, e perciò all'onorevole Palberti, che ha mente elevatissima ed ottimo cuore, dicevano di rimettere completamente la difesa del Norlenghi.

L'onorevole Palberti confutò passo per passo le tesi dell'accusa dimostrando sopratutto l'assurdo di voler applicare una pena così grave al suo difeso per aver distribuito, richiesto, alcuni esemplari di un opuscolo, d'altronde innocuo, e che pacificamente ebbe più edizioni e fu, col beneplacito dell'Autorità, venduto pubblicamente per tanti anni. Rammentò i diversi discorsi dell'onorevole Crispi, i suoi programmi, e rilevò brani assai più ribelli e sovversivi di quelli contenuti nell'opuscolo distribuito dal Norlenghi.

Invocò i discorsi del presidente del Consiglio e del guardasigilli pronunciati alla Camera quando si votarono le leggi eccezionali e le solenni dichiarazioni che esse non erano rivolte che a quel partito ch'era apostolo della violenza, della distruzione di qualunque ordine, gli anarchici, e avrebbero però rispettato la libertà del pensiero.

Con una splendida perorazione chiese l'assolutoria del suo cliente.

Con la solita abilità sostenne l'accusa il cavaliere Cavalli.

La Corte confermava la sentenza di primo giudizio.

L'avvocato Filippo Turati condannato per reato di stampa.

Dinanzi al Tribunale di Milano ebbe luogo ieri il processo intentato contro l'avv. Filippo Turati, direttore della *Critica Sociale,* ed il tipografo Rubini, direttore della Tipografia Cooperativa Operaia.

Essi dovevano rispondere del reato di eccitamento all'odio e dell'apologia di reato per avere il primo scritto, il secondo stampato l'opuscolo dal titolo *I sobillatori.*

Nel suo interrogatorio l'avv. Turati dichiarò esplicitamente che l'opuscolo incriminato non è altro che il riassunto fedele di altrettanti articoli pubblicati in tre diversi numeri della *Critica Sociale* da lui diretta e che non furono sequestrati.

Il Turati, citandone parecchi brani, dimostrò al Tribunale come l'opuscolo non fosse altro che la riproduzione del libro del comm. Vaccaro, ex-bibliotecario al Ministero di grazia e giustizia ed ora segretario particolare dell'on. Crispi, e delle altre due opere del Sergi: *Degenerazioni umane* e del prof. Loria *La teoria economica delle costituzioni politiche.*

Aggiunse inoltre che egli nella compilazione attinnò molte delle frasi più scottanti sulla questione sociale.

Da ultimo lesse una lettera del comm. Vaccaro. In essa il funzionario governativo si congratulava col Turati per la felice e fedele riproduzione delle sue idee nella sopracitata recensione.

Il direttore della *Critica* parlò per quasi due ore, rapidamente, come è suo costume.

Ebbe quindi la parola il rappresentante della legge. Combattè strenuamente tutte le eccezioni di procedura avanzate dal Turati. Dimostrò come l'opuscolo sia più pericoloso della Rivista, la quale ha un certo carattere scientifico e non a tutte le intelligenze accessibile — quindi l'opuscolo riesce di più facile diffusione.

Se in altri tempi non furono processati gli altri autori, non vuol dire che l'avv. Turati non sia oggi, avanti la legge, responsabile dei detti due reati.

Concluse domandando una sentenza di condanna a 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa tanto per Turati quanto per Rubini.

Dopo l'arringa dell'avv. Maino, il Tribunale rimase nella camera delle deliberazioni circa un'ora e mezzo; quindi uscì; il presidente Conla lesse la sentenza con la quale il Turati è condannato a 3 mesi di reclusione, 50 lire di multa ed alle spese processuali; il tipografo Rubini è assolto.

L'assassinio della cameriera.

(Corte d'Assise di Firenze).

Dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze è incominciato martedì il processo contro Averardo Bracciotti, accusato d'avere il 9 giugno scorso assassinato a scopo di furto la giovane Annina Galletti, cameriera. È straordinario l'interesse che questo processo ha suscitato in Firenze, dove è avvenuto il fatto che riassumiamo dall'atto d'accusa.

In via Parione a Firenze abita da parecchi anni la famiglia Bosi, il cui capo è proprietario d'un laboratorio di mosaici. Addetto a questo laboratorio era Averardo Bracciotti, nel quale il signor Bosi riponeva piena fiducia, tanto che spesse volte, dovendosi assentare da Firenze, gli lasciava in custodia la casa, ove serviva in qualità di domestica certa Annina Galletti. Avvenne che nel giugno scorso la famiglia Bosi si recò in campagna per passarvi l'estate, lasciando a guardia dell'appartamento i due domestici, che in ogni occasione avevano dato prova di fedeltà e di diligenza; il signor Bosi volle condur seco la sorella della Galletti, di nome Maria, perchè si rimettesse da una malattia che la tormentava da molto tempo.

L'ultima raccomandazione del signor Bosi al Bracciotti fu questa:

— Prima di aprire l'uscio di casa, bada bene che si tratti di amici; e in questo caso dirai loro che se vogliono vedermi io sono in campagna.

Era il 9 giugno. Quando si fece notte il Bracciotti chiuse il laboratorio e rincasò. Annina Galletti, sola nell'appartamento, lo attendeva sbrigando alcune faccende di casa.

E qui comincia il dramma, un dramma terribile sanguinoso, efferato, che si svolse rapidamente, in un quarto d'ora.

Il Bracciotti, che aveva meditato il delitto, entrò in casa, aprì un armadio, ne tolse una funicella e corse nella camera ove l'Annina lavorava; in un attimo le fu sopra, le strinse la fune al collo e la soffocò; la poverina non ebbe il tempo di gettare un grido che fu tosto sopraffatta dal suo aggressore, il quale, consumato l'orrendo misfatto, si legò egli stesso una fune al collo, ma delicatamente, e un'altra ai piedi, poi si mise a gridare aiuto.

Udirono le grida alcune persone, che accorsero tosto penetrando per il tetto nell'interno dell'abitazione, giacchè la porta di casa resisteva ad ogni prova, e quando videro la povera Annina distesa per terra, cogli occhi fuori dell'orbita, chiamarono la forza pubblica, che in pochi minuti fu sul posto.

Il cadavere della Galletti fu trasportato via ed il Bracciotti immediatamente slegato.

Interrogato lì per lì, disse che ignoti malfattori erano penetrati in casa con un pretesto qualunque, ma in realtà per farvi preda, e che poscia erano fuggiti lasciandolo legato e imbavagliato come l'avevano trovato le persone accorse.

— È saputo — domandò un ufficiale di P. S. — che Annina Galletti l'hanno strangolata?

— Strangolata? — fece il Bracciotti mostrandosi dolorosamente stupefatto. — Io non ne so nulla perchè non potevo muovermi di qui dove mi hanno legato i malfattori.

Ma a qualcuno nacque il sospetto che il Bracciotti volesse atteggiarsi a vittima per nascondere un delitto, e allora fu sottoposto a formale interrogatorio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (81)

UN'EROINA

Antonietta comprese che la risoluzione di Filippo era irrevocabile, e profondamente angosciata si lasciò cadere su una poltrona piangendo.

— Calmati, mia buona amica — disse Filippo commosso da quella grande afflizione.

Nello stesso tempo s'inginocchiò davanti a lei.

— Perchè non m'hai consultata prima di metterti in quell'impresa pericolosa? — ella disse finalmente. — Mi abbandoni, ti allontani da me senza domandarti quale sarà il mio avvenire quando non t'avrò più per proteggermi, senza dirti, ingrato, che soffrirò della tua assenza, e che se venissi a morire io morrei dello stesso colpo.....

Filippo, addolorato da quelle parole, le prese le mani, gliele baciò, poi con dolce voce:

— Rassicurati — riprese. — Io non morrò e mi rivedrai presto. Comprendi che mi disonorerei se indietreggiassi davanti al dovere. Vorresti tu un uomo, cui il primo venuto potesse accusare d'aver mancato al suo dovere, di essere stato vile? La regina fu in un tempo mia protettrice; non debbo tentare oggi di strapparla alla morte?

— Ma se tu muori?

Quel grido, che spiegava tutto l'amore di Antonietta, ebbe un'eco nel cuore di Filippo.

— Non morrò — egli disse, tentando far dividere alla signorina di Mirandol la convinzione che egli sentiva in se stesso.

Poi, vedendola così triste, così desolata della sua partenza, aggiunse:

— Al mio ritorno nulla s'opporrà più a che io tenga la promessa che ti ho fatta.

Da lungo tempo la povera Antonietta aspettava quella buona parola e, udendola ora dalle labbra del suo Filippo, ella sentì come un balsamo delizioso confortarle il cuore.

— Non ho il diritto di trattenerti — ella rispose. — Parti, e faccia il cielo che tu mi ritorni presto. Pregherò per te e pel buon esito della tua impresa.

Stettero insieme ancora un'ora. Filippo, che sino a quel giorno s'era occupato solo degl'interessi d'Antonietta, le annunciò che ne incaricava sino al suo ritorno il signor Reed. Dette in seguito schiarimenti alla fanciulla sullo stato della sua fortuna. Poi volle vedere i coniugi Reed ed a loro raccomandò caldamente la cugina, che doveva — era la prima volta che lo dichiarava — essere un giorno sua moglie. Sul punto d'allontanarsi da lei, sinceramente egli prometteva anche a se stesso di mantenere la sua promessa. Gli addii furono commoventi; ma le speranze di una prossima felicità attenuò il dolore di Antonietta, e quando Filippo fu partito essa si sforzò di dimenticare il passato per non più pensare che all'avvenire.

Passarono sei settimane e al *cottage* non pervenne notizia alcuna di Filippo di Charangè. Antonietta viveva nell'ansia, nell'inquietudine. Ella non poteva non pensare ai pericoli dell'avventura nella quale il suo unico s'era gettato. Le voci che correvano a Londra su Parigi non erano certo per rassicurarla. Ella conosceva l'attiva sorveglianza del Comitato di salute pubblica, e l'atrocità delle sue vendette. Incessantemente ella tremava per Filippo e pregava per lui tutti i giorni.

Il 22 ottobre il signor Reed, che per istanza della fanciulla s'era recato a Londra in cerca di notizie, ritornò la sera tardi e con aria sconvolta.

— Ha appreso cattive notizie? — gli domandò Antonietta non appena lo vide.

Il signor Reed non tentò neppur di negare, e raccontò ad Antonietta che la sventurata regina di Francia era stata decapitata il sedici, sei giorni innanzi.

— L'hanno assassinata! — mormorò Antonietta.

Poi ella si domandò con spavento che cosa poteva essere di Filippo. Se la regina era morta, la cospirazione alla quale Filippo prendeva parte doveva essere fallita..... e i cospiratori?.... scoperti, forse, e arrestati!.... A quel pensiero ella impallidì, vacillò e cadde nelle braccia della signora Reed singhiozzando.

— Oh! mi dica, mi dica tutto ciò che sa — disse poi quando si fu un po' riavuta, rivolgendosi supplichevole verso il signor Reed.

— Ahimè! so ben poco — questi rispose. — La regina è stata condannata il sedici e giustiziata quel giorno medesimo. Molte persone che la custodivano al Temple sono accusate d'aver cospirato allo scopo di liberarla e di far salire al trono suo figlio. Non si dice altro.

— Ah! — esclamò Antonietta; — è abbastanza! Filippo è arrestato.

Stette un momento in silenzio, poi ad un tratto disse con voce ferma:

— Voglio partire!

I coniugi Reed esclamarono assieme:

— Partire! Per che fare?

— Per raggiungere Filippo.

— Ma gli è voler andare incontro alla morte — disse la signora Reed.

Antonietta ripetè, piangendo:

— Voglio partire!

Allora la signora Reed la prese sulle ginocchia come avrebbe fatto con una bambina e tentò calmarla con buone parole, con carezze. Le dimostrò come, posta da Filippo sotto la loro custodia, ella non poteva pensare a lasciarli.

— D'altronde, — ella aggiunse, — chi le dice che il suo fidanzato non sia scampato ai pericoli di cui ella teme? Egli è giovane, intelligente, coraggioso. Chissà che in questo momento, in cui ella si dispera credendolo carcerato o morto, egli non sia in viaggio per venir qui.

Antonietta non rispose. Scuoteva la testa, indicando con quel gesto che non aveva più speranze. Si mostrò tuttavia docile ai consigli della buona signora Reed e si lasciò condurre nella sua camera e mettere a letto. La signora Reed non la lasciò finchè non la vide addormentata. Ma quel sonno fu breve. Era appena mezzanotte quando Antonietta si svegliò di soprassalto. Aveva avuta una visione spaventevole. Filippo le era apparso colle mani legate dietro al dorso, col collo nudo e i capelli tagliati sulla nuca, nella lugubre toletta dei condannati. Egli la chiamava in tono supplichevole.

— Oh! andrò! Andrò per salvarlo o per morire con lui!

Quello fu il primo grido d'Antonietta, svegliandosi. In un attimo saltò dal letto; si vestì in fretta, tolse seco tutto il denaro che possedeva in casa, alcuni gioielli, e al primo apparir dell'aurora, animata d'un santo coraggio, lasciò furtivamente la casa dove aveva vissuto tre anni.

Quando, qualche ora dopo, la signora Reed entrò nella camera della fanciulla, non trovò altro che una lettera di lei che la avvertiva della risoluzione presa e la ringraziava delle sue cure e delle sue prove di amicizia. Il signor Reed partì tosto per Londra colla speranza di raggiungere la fuggitiva e ricondurla al *cottage;* ma tutte le sue ricerche furono inutili. Antonietta era scomparsa.

(Continua)

il Bracciotti, contraddicendosi ad ogni passo, imbastì una storiella che, naturalmente, non fu creduta; e allora le cose cambiarono: la vittima era di punto in bianco diventata un assassino.

In sostanza è quasi accertato che l'uccisore della povera Gallotti altri non fu che il Bracciotti, e che questi commise il delitto a scopo di furto.

L'accusa ritiene però che il Bracciotti abbia avuto dei complici; ma l'istruttoria non ha potuto nulla scoprire di positivo su questo punto importante, come malgrado i molti indizi che lo accusano non ha potuto ottenere la confessione dell'imputato, il quale continua a mantenersi sulle negative.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Ieri sera un pubblico enorme tanto da riempire letteralmente il teatro era al Vittorio, dove la celeste..... ai sua fortunata *Aida* sollevò frequenti vivissimi applausi e parecchie evocazioni alla ribalta degli artisti principali.

Questa sera, venerdì, al Vittorio avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione del *Faust*, col ballo *Vera*, protagonista la prima ballerina signorina Caterina Ferrero.

Domanisera e dopodomani, domenica, 8ª e 9ª delle rappresentazioni straordinarie dell'*Aida*.

Teatro Balbo. — Continua il grande favore del pubblico per la bizzarra *Serpentine sul cavallo* eseguita dalla signora Siegrist-Ducos, e per gli esercizi degli « aereoliti » fratelli Secchi, che sono davvero meravigliosi.

Per questa sera, oltre a questi ed altri divertimenti nuovi, si annuncia il « debutto » della *troupe* di equilibristi fratelli Agosty, nuovo acquisto della Compagnia.

Teatro Gerbino. — Avremo questa sera al Gerbino la prima rappresentazione della spettacolosa operetta *I Coscritti*, che è una specialità della brava Compagnia Maresca.

Teatro Alfieri. — Pubblico scelto e numeroso iersera all'Alfieri per assistere alla rappresentazione del *Pane altrui* del Tourguenieff. Applauditissimi lo Zacconi, il Pilotto e la signorina Vannini.

Questa sera la forte commedia del Rovetta *I disonesti*.

Teatro Rossini. — Il cav. Vaser, attore brillante della Compagnia dialettale piemontese, avrà stasera al Rossini il suo spettacolo d'onore con un programma assai vario, cioè *'L violin d' barba Mini*, *Semplicità*, monologo, *Un cont sensa conica*, e poi una farsa.... palpitante d'attualità vanchigliana intitolata *'Lra d' Vanchija*. Si vuole che questa farsa sia tratta dal russo!

Le simpatie di cui gode il Vaser ed il programma dello spettacolo assicurano una bella serata.

Il passaggio di Mercurio sul Sole. — L'avvenimento astronomico più importante dell'anno avrà luogo il giorno di sabato, 10 corrente. Il pianeta Mercurio passerà dinanzi al Sole ed apparirà quale un piccolo punto nero sul suo disco. Questo passaggio accade ad intervalli irregolari e, quantunque meno importante di quello di Venere, serve a misurare ed a rettificare la distanza della Terra dal Sole.

Questo fenomeno durerà poco più di cinque ore e comincierà alle ore 16. Non si rinnoverà che nel 1907.

La « Riforma Sociale ». — Il prossimo fascicolo della « Riforma Sociale » conterrà l'intero discorso pronunziato dal prof. Cognetti De-Martiis in occasione dell'apertura degli studi nella Università di Torino: *Lo spirito scientifico negli studi sociali*, un articolo di De Greef, membro della Camera elettiva belga: *Struttura generale delle Società*; la continuazione dello studio dell'ex-ministro di agricoltura onorevole Pietro Lacava: *La Finanza locale in Italia (I rimedi)*; questioni del giorno interessantissime: *Le leggi contro i giuochi di Borsa*, di C. Supino, professore nel R. Istituto tecnico di Genova; *La Camera agraria in Prussia*, di Flora, professore nel R. Istituto tecnico di Foggia; *La politica doganale dell'Italia al Congresso economico di Milano*, di R. Benini, professore nella Scuola superiore di commercio di Bari, oltre le solite cronache e riviste.

Il fascicolo costerà, presso gli editori L. Roux e C. e presso i principali librai, L. 1 25.

Accademia Filodrammatica. — Domani sera a quest'Accademia ha luogo uno dei consueti trattenimenti drammatici e sarà in onore del socio signor Pietro Cappello, col *Gerente responsabile*, commedia di Bettòli, e *La bustaia*, farsa.

Domenica sera altro trattenimento con *Le donne che piangono*, intermezzo musicale e *I nipoti d'America*.

« Evoluzione e vita del linguaggio ». — È questo il titolo della seconda conferenza dell'annata che terrà questa sera venerdì, alle 21 precise, l'egregio prof. A. Piccarolo nel gran salone delle Scuole Da Camino, in piazza Bodoni, 7, piano terreno.

L'ingresso è libero.

Nuovo giornale. — Il 10 corrente uscirà a Roma il nuovo giornale settimanale *La giovine Lucania*. Come lo dice il titolo, propugnerà e difenderà gli interessi della Basilicata. Ne sarà redattore-capo il dott. Decio Albini.

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Totale liste precedenti	L. 742
Avv. Lodovico Scarfiotti	L. 10
S. F., Portomaurizio	» 5
Cav. G. Ceriano	» 10
G. B. Buzzetti	» 25
Totale	L. 792

La gita dei Principi a Superga. — Come preannunciammo, si recarono questa mattina a Superga, per assistere ad un funerale in suffragio dei loro morti, le LL. AA. RR. le principesse Clotilde e Lætitia, il principe Vittorio Napoleone, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Contino di Salemi, figlio della principessa Lætitia, con numerosi funzionari delle Case ducali e persone di seguito.

Il treno speciale della ferrovia funicolare partì da piazza Castello alle ore 9.

La Messa funebre fu celebrata nella cappella del real sepolcreto dal canonico Lanza, prefetto della Basilica.

Il treno speciale, riconducente i Principi e seguito, ripartì da Superga alle 11,30 scortato dai cavalieri Delvecchio e Gonella e dal comm. Cross.

Principi e principesse in viaggio. — S. A. R. la principessa Lætitia si recherà oggi a Monza, partendo dalla stazione di Porta Susa col treno diretto di Milano N. 41.

Abbiamo ragione di credere che la giovane principessa partirà presto per il viaggio all'estero ch'ella fa da qualche anno e che dura per solito un mese almeno. L'augusta donna s'incontrerà in Francia coi principi di Monaco.

Ci si riferisce pure che non è improbabile la prossima venuta del principe Luigi Napoleone a Moncalieri, dove continua a soggiornare, in compagnia della madre principessa Clotilde, il principe Vittorio.

L'arrivo del ministro Baccelli. — Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, giungerà a Torino domani sabato, non si sa ancora con qual treno.

Il banchetto che gli si offre avrà luogo domenica, alle ore 19, all'*Hôtel d'Europe*. Potranno prendervi parte i professori universitari e degl'Istituti superiori, gli insegnanti delle scuole ed i medici e farmacisti.

Stamane si è adunato all'Università il Comitato pel ricevimento e pel pranzo al ministro.

Commissione per la revisione delle liste. — Iersera, in una sala del Municipio, si è radunata in seduta pubblica la Commissione comunale per la revisione delle liste.

Erano presenti: Ferroglio, Frescot, Lozano, Negri, Rondolino, Varvelli e Vicari. Presiedeva il pro-sindaco Fontana, assistito dal segretario comunale Testera e dal segretario della Commissione Berardi.

Sono presenti nell'aula una quarantina di cittadini.

La Commissione — lo si capisce subito dall'inizio della discussione — è alle ultime ore del suo lavoro.

Essa ha almeno terminato — in base alle deliberazioni prese in via di massima — tutto il poderoso lavoro di investigazione, di disamina e di spoglio.

Alla Commissione giunsero 2290 domande di nuove iscrizioni e 16,584 domande di mantenimento d'iscrizione e così in totale 18,874 domande.

Di queste si tennero buone, perchè regolari e documentate, 18,284. Le rimanenti 520 difettanti in qualche punto, furono lasciate in sospeso e divise in moltepliei categorie — nientemeno che 55 — delle quali il segretario diede successivamente lettura, e su di esse, più o meno lunga ed animata a seconda dei casi, si aperse la discussione.

Troppo lungo e non del tutto interessante riescirebbe il qui riprodurre tutte le categorie così pazientemente costrutte dall'avv. Berardi.

Diremo soltanto che dalla discussione sortono constatammo nella Commissione, e sopratutto in alcuni membri di essa, come Vicari, Ferroglio e qualche altro, una tendenza spiccata ad aprire ambe le braccia al maggior numero di elettori possibili, rasentando persino il terreno delle sane presunzioni e dell'assoluta notorietà. Siamo quindi lontani dal bizantinismo gretto e burocratico dei primi giorni ed anche da qualunque deliberazione di massima piuttosto restrittiva presa nelle passate sedute. Del che, animati dai principii che su queste colonne abbiamo sostenuti, diamo largo tributo di elogio alla Commissione stessa.

La Commissione sarà riconvocata pei primi giorni della ventura settimana — e probabilmente per parecchie sere di seguito — affine di udire le varie relazioni delle Sotto-Commissioni ed occuparsi ancora, e stavolta in modo definitivo, delle iscrizioni d'ufficio, delle quali sono già proposte 1332.

Con tutto ciò rimangono sempre oltre 11,000 elettori, di cui, con tutta la buona volontà, non si trovarono in nessun annuario, in nessun elenco ufficiale i titoli per l'iscrizione d'ufficio.

Da questi 11,000 tolganai pure 1000 morti e circa 4000 assolutamente irreperibili, ma e gli altri 6000? Si dovrà inscriverli in massa come quasi quasi, nella sua accondiscendenza, voleva il Vicari, o radiarli tutti come, in senso opposto, proponeva il Rondolino?

La Commissione troverà bene, nella sua saggezza e nella sua buona praticità, un termine di mezzo.

Un Comitato per la pace a Torino. — Nella sala maggiore della Società Filotecnica si adunarono iersera una cinquantina di persone *bonæ voluntatis* allo scopo di affermare l'esistenza di un Comitato della pace a Torino, e di gettare le basi di uno statuto. Perchè bisogna sapere che da anni esisteva nella nostra città un Comitato sotto il nome di *Arbitrato per la Pace*, di cui era anima il compianto prof. Armandon; ultimamente poi si costituiva un'altra Società, quella degli *Escursionisti*, Pionieri della pace. Dell'Arbitrato non rimasero che pochi soci con molta buona volontà ma pochi mezzi, e gli Escursionisti non potevano accontentarsi di servirsi dei piedi perchè le Nazioni non venissero alle.... mani e sentivano la necessità di affermarsi meglio nel loro scopo di *Pionieri della Pace*.

Si trattava adunque di mettersi d'accordo nel nobile ed umano scopo e costituire un Comitato vitale ed operoso al pari di altri eguali che sono sparsi omai in tutte le città civili.

La presidenza veniva provvisoriamente assunta dal colonnello Majocchi, che aveva allato il dott. commendatore Secondo Laura ed il sig. Armandon, figlio del defunto fondatore dell'*Arbitrato*.

L'on. *Majocchi* aprì la seduta con poche e belle parole, poi il comm. *Laura* spiegò più diffusamente lo scopo della seduta, cioè l'affermazione dell'esistenza del Comitato per la pace a Torino. Egli si diffuse con parole calde ed ispirate al grande ideale, ideale di affratellamento, di equità, di giustizia, dell'umanità, ponendo piena fiducia nell'efficacia dell'opera dei Comitati, i quali debbono, come tali, essere estranei a qualsiasi partito e devono solo aver di mira la pace.

Disse che molte idealità al pari di queste sembravano sogni e diventarono realtà; cita esempi in proposito, e termina assurgendo al *Pax hominibus bonæ voluntatis*.

Parlò quindi il signor *Verdoja*. Dimostra che l'opera del Comitato non deve limitarsi a conseguire la pace fra le nazioni, ma ancora fra le classi sociali, mercè l'educazione, il rispetto, ecc.

Infatti, in altri termini, cosa vale propugnare la pace fra popoli diversi, quando i popoli poi possono sbranarsi fra di loro?

Ma la sua opinione è contrastata da *Armandon*, che legge un articolo del vecchio statuto, nel quale implicitamente è compresa la parte che riguarda la educazione. Rifà la storia dell'*Arbitrato*, i cui soci sono rimasti pochi perchè i più se ne sono andati ad ingrossare le file dei socialisti. (Leggasi: lotta di classe)

Parlarono ancora il comm. *Laura*, il signor *Ernesto Gajeri*, il signor *Coen* ed altri, e finalmente si venne alla votazione di una Commissione di sette membri con l'incarico di studiare i due statuti *Arbitrato* e *Pionieri* e formulare uno schema di unico statuto da discutersi in una prossima seduta.

La Commissione riuscì composta dei signori: colonnello cav. Majocchi, Laura dottore comm. Secondo, Armandon dottore Edoardo, Robotti Paolo, Ernesto Gajeri, Sacttone Federico, Pedro Morell.

Deliberazioni della Giunta municipale di Torino. — Nelle sedute del 19, 24 e 27 ottobre 1894, la Giunta municipale ebbe comunicazione del prodotto del dazio in settembre 1894, ascendente a lire 930,844 21, con aumento di L. 107,112 84 in confronto del mese di settembre 1893. Nei primi nove mesi del 1894 il prodotto totale risulterebbe di L. 6,797,306 54, dedotto il dazio governativo sulle farine, paste e pane, con una maggiore esazione di L. 409,329 07 in confronto dello stesso periodo 1893.

Quindi prese, fra le altre, queste deliberazioni:

Interessi ferroviari della città di Torino. Nomina di deputazione (Ricolo, Casana e Pasquali) per istanze al ministero dei lavori pubblici.

Mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza e via Borgo Dora. Provvedimenti per reprimere gli abusi che si verificano nell'occupazione di posti non fissi.

Società di risanamento e costruzioni, corrente in Torino. Cancellazione d'ipoteca accesa a favore della città di Torino.

Biblioteca Civica. Destinazione di opere di teologia ed ascetiche provenienti dalle Corporazioni religiose soppresse.

Ferrovia funicolare di Superga. Orario invernale.

Museo Industriale. Ampliamento di locali. Prelievo di L. 128,000 dal fondo esistente presso la Direzione del Museo stesso e formato dal complesso dei concorsi annui municipali di L. 30,000 per acquisto di materiale scientifico, e conseguente impiego nella costruzione del fabbricato.

Cimitero di Santa Margherita. Soppressione del 1º gennaio 1895. Manifesto.

Strada vicinale di Sant'Anna in Val San Martino. Sistemazione. Pagamento condizionato, in capo all'impresario Tarditi Paolo, del concorso del Municipio nella spesa.

Cimitero generale. Fissazione del prezzo di 16 tumuli individuali perpetui, in L. 500 caduno, nella 5ª ampliazione.

Sovrimposta comunale per l'anno 1895. Determinazione in L. 0,44 per ogni lira d'imposta governativa.

Trattò inoltre di vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Riapertura delle Scuole-officine serali e festive. — La Direzione di queste Scuole-officine e Scuole festive di Torino ha riaperto le sue Scuole festive per l'insegnamento del disegno ornamentale, geometrico, proiezioni, macchine, architettonico, prospettivo, dipinto, fiori, figura, ecc., della lingua italiana e francese, letteratura italiana, aritmetica, contabilità, geometria, meccanica, geografia, fisica, calligrafia, cucito a macchina ed a mano, ricamo in bianco, seta e oro, taglio e rappezzatura.

L'insegnamento viene impartito in quattro sezioni scolastiche nei locali concessi dal Municipio, cioè nelle scuole Federico Sclopis (via del Carmine, 25) e G. A. Rayneri (via Madama Cristina, 40) per le sezioni maschili, e nella scuola municipale Valdocco (via Santa Chiara, 46) e nella scuola in via Goito, 12 bis per le sezioni femminili.

Le iscrizioni si ricevono ancora nelle suddette sezioni nei giorni domenicali.

La tassa d'iscrizione è di L. 1.

Scherma, ginnastica e ballo. — Sabato sera l'Emporio Sport — con un trattenimento musicale e schermistico — inaugurava la sua scuola d'armi diretta dall'egregio maestro Blandino. Assisteva un pubblico numeroso e scelto, fra cui moltissime signore e signorine giovani, belle ed eleganti.

Alternati da intermezzi musicali, ebbero luogo brillanti assalti di spada e di sciabola, nei quali, unitamente ai maestri Blandino ed Angioli, si distinsero gli allievi e dilettanti signori Bochis, Mauri, Passi, Ciravegna, Ferretti, Alzona e Bocca. Interessante fu pure la lezione di spada impartita dal maestro Blandino ai suoi due piccoli allievi Scuvero e Cattaneo.

Chiusero la bella serata i quattro salti di prammatica, a cui presero parte con entusiasmo signorine e schermitori.

Per un colpo di rivoltella. — Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono ieri il muratore S. Luigi, d'anni 19, da Soleleo, perchè responsabile di tentato omicidio in persona di tal Dafilippi Giovanni, d'anni 21, commesso la sera del 1º corrente in via San Rocchetto.

Verso le ore 20 di quella sera i due summenzionati vennero a diverbio per vecchi rancori nella cantina di via Rivara, n. 16; il Dafilippi fu schiaffeggiato dal S. Questi poi fuggiva momentaneamente, per ritornare poi con due altri giovani, e allora, all'angolo di via S. Rocchetto, sparava, per intimorire il Dafilippi, dei colpi di rivoltella, uno dei quali andava a colpire alla coscia certo Bechis Giuseppe, d'anni 24, senza però recargli alcuna lesione, perchè il proiettile urtava..... nel portamonete.

Per un prestito. — Miletti Giuseppe, d'anni 50, lattaio, senza dimora fissa, entrò nel *Caffè del teatro Scribe*, si fece servire un mezzo litro di vino e quando l'ebbe bevuto chiamò il padrone e invece di pagare il vino lo richiese d'una lira e 50 cent., di cui diceva avere sommo bisogno. Il sig. Cortese, che è l'esercente del caffè, odorando nell'individuo un imbroglione, gli rifiutò la somma, e visto che non aveva un soldo rinunziò all'importo del mezzo litro, ma mise fuori del suo esercizio il cattivo cliente. Questi se ne andò malcontento — capite! — Giunto in via Rossini entrò nella bottega del prestinaio Canova, dove, essendovi solo la figlia, prese a discorrere con lei, indi, dicendosi amico del Canova, la richiese di una somma di denaro. A questo punto si presentò in bottega il sig. Cortese, che lo aveva pedinato, ed il Miletti uscì frettoloso dalla panatteria. Il sig. Cortese gli andò ancora dietro e, trovata una guardia municipale lo fece arrestare e condurre in Questura. Chissà se non abbia chiesto un prestito anche alla guardia e al questore!.....

Truffa. — R. Leonardo, contadino, senza dimora fissa, fu ieri arrestato in piazza Madama Cristina e condotto in Questura, accusato di aver truffati certi Cocciolatti Giovanni e Ligoretti Giuseppe di un canestro di frutta per ciascuno, del valore complessivo di L. 10.

Il R. aveva comperato a credito l'altra mattina la frutta dai due negozianti facendosi credere bottegaio e dando loro un indirizzo immaginario, mentre di recapito suo proprio non ne ha nessuno.

Un figlio..... gratis. — La sera di martedì scorso una donna sui trent'anni si presentò al signor Milano Giuseppe affittavolo della cascina detta del *Palazzotto* alla Madonna di Campagna. Aveva seco due bambini che disse essere suoi figli, aggiunse che era rimasta vedova da poco tempo e domandava ricovero per la notte. Ottenne la donna l'invocato ricovero, e al mattino pregò una figlia del signor Milano di tenerle per qualche ora il più piccolo dei suoi figli, di tre anni circa, che, appena sbrigato qualche suo affare in Torino, sarebbe ritornata. Ebbene la donna non si è più fatta vedere..... e così il signor Milano si trova aumentata la famiglia senza saper nemmeno chi ringraziare!

Disgrazia. — Venne medicato all'Ospedale Umberto I e giudicato guaribile in giorni dieci il facchino Lometti Carlo, d'anni 54, il quale, uscito ubbriaco dalla *Trattoria degli Operai*, sita in via San Secondo, N. 25, cadde sul marciapiedi riportando una forte contusione alla fronte.

Arresti varii. — Sei individui furono arrestati perchè colpiti da mandato di cattura; due per ubbriachezza molesta e ripugnante; due per petulanza e molestie ai passanti; e due per questua.

Chi ha smarrito? — Una guardia municipale rinvenne uno scialle usato e lo consegnò ai suoi superiori.

— Il professore Alemin don Felice rinvenne due buoni di Stato e li consegnò ad una guardia civica.

La vedova e il figlio del

Cav. dott. FRANCESCO FALDELLA

ringraziano commossi dal profondo del cuore per la grande dimostrazione d'onore e di affetto data alla memoria del loro adorato estinto.

Saluggia, novembre 1894.

STATO CIVILE. — Torino, 8 novembre 1894.

NASCITE: 19: cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Gamba Agostino con Peila Teresa — Meina Angelo con Desderi Giulietta.

MORTI: Mariscotti Lucia, d'anni 62, di Alessandria, domestica, via Cavour, 50.

Gerbino Giuseppe n. Sebaldano, id. 40, di Torino, agiata, via Carena, 20.

Sesia Giovanna v. Vigliano, id. 64, di Livorno Piemonte, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 78.

Ferrato Gioachino, id. 64, di Martiniana Po, negoziante, via Giulio, 20.

Gauthier cav. Giovanni, id. 82, di Rossana, agiato, via dei Fiori, 8.

Bosio Angela v. Carrato, id. 72, di Torino, pensionata, via Villa della Regina, 5.

Manzon Maria v. Rigat, id. 80, di Sauze di Cesana, casalinga, via Genova, 2.

Rosso Domenica n. Secco, id. 50, di Baldissero di Alba, contadina, Cavoretto, 51.

Capello Maria n. Baudino, id. 62, di Front Canavese, operaia, via San Rocchetto, 2.

Magliotto Giorgio Dom., id. 44, di Valperga, pacato.

Fassino Matteo Franc., id. 83, di Susa, decoratore.

Mistrallotti Paolo, id. 71, di Torino, verniciatore.

Goffi Costantino, id. 6, di Pinerolo.

Scotti Giuditta n. Bianchi, id. 42, di Pagnano, tagga.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 9 novembre.

VITTORIO, o. 20: *Faust*, opera; *Vera*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *I coscritti*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *I disonesti*, dramma; *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli: *'L violin d' barba Mini*, comm.; *Semplicità*, monologo: *Un cont sensa contea*, comm.; *'L ra d' Vanchija*, comm. Serata d'onore dell'attore P. Vaser.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Il Principe di Napoli a Pietroburgo.

Il contegno dell'Estrema Sinistra.

Il banchetto a Cavallotti.

Abbiamo da **Roma**, 9, ore 15:

A detta della *Riforma* il Principe di Napoli partirà il 16 corrente per Pietroburgo affine di assistere ai funebri solenni dello tsar Alessandro, che avranno luogo il giorno 20.

Il *Messaggero* pubblica una lettera dell'onorevole Cavallotti, il quale, rispondendo a quella dell'on. N. Colajanni, che già vi segnalai, insiste sul concetto che l'Estrema Sinistra debba allearsi agli altri gruppi della Camera nella lotta contro l'on. Crispi.

Si conferma che il giorno 17 corrente avrà luogo a Roma un banchetto offerto all'on. Cavallotti, il quale pronunzierà un discorso politico.

A questo pranzo seguirà a brevissima data una riunione di deputati dell'Estrema Sinistra.

Un'altra petizione

in favore del console Basso a Ginevra.

Da **Ginevra** ci scrivono:

Qualche malevolo, abusando dell'assenza da Ginevra del vostro corrispondente ordinario, ha sorpreso la vostra buona fede e vi ha spedito un telegramma che accennava alla sottoscrizione di una petizione pel trasloco di questo R. console G. Basso. Ora ecco come stanno precisamente le cose.

È vero che qualche italiano stabilitosi da poco qui a Ginevra non avendo potuto forse essere completamente esaudito in taluni suoi desiderii, cercò di mettere sossopra i connazionali e di istigarli contro il nostro console Basso, e promosse la sottoscrizione di una petizione per domandarne il trasloco.

Ma è vero altresì che la parte migliore della colonia, appena seppe di questo caso, iniziò subito la sottoscrizione di un'altra petizione a favore dello stesso console, e si adoprò e si adopra anche presso il ministro Peyroleri, residente a Berna, perchè nulla abbia ad innovarsi in questo Consolato e cadano senza effetto le accuse infondate mosse contro il console Basso.

Questi da noi invece gode molta stima e fiducia per la sua imparzialità, per i suoi modi corretti e per l'abilità con cui regge questo Consolato.

È certo che il Ministero a Roma e il ministro Peyroleri di qui, esaminando bene la cosa e informandosi con equanimità, renderanno inutili gli sforzi di alcuni malevoli.

L'imbarco ed il viaggio della salma di Alessandro III.

Il matrimonio di Nicolò II.

YALTA (*S.g.*) 9. La salma dello tsar Alessandro fu imbarcata a bordo della *Stella Polare*. I cosacchi ed i marinai della *Stella Polare* fecero il trasporto della salma. Seguivano lo tsar, tutti i principi a piedi, la tsarina e le principesse in vettura. La partenza della salma fu salutata dalle salve dei cannoni delle navi e delle batterie di terra. Una folla immensa commossa ha assistito al trasporto ed all'imbarco della salma.

MOSCA (*S.g.*) 9. Un padiglione speciale fu preparato per l'arrivo della salma di Alessandro onde il popolo possa vederla.

Dalla ferrovia fino alla cattedrale furono disposti numerosi archi con decorazioni funebri. Vedonsi decorazioni funebri veramente magnifiche.

Un treno proveniente dal sud urtò col treno proveniente da Pietroburgo. Trovavasi il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonostzew, che rimase illeso.

KHARKOW (*S.g.*) 9. Il treno recante la salma di Alessandro passando per Borki, si fermerà presso il convento eretto in memoria del 29 ottobre.

COLONIA (*S.g.*) 9. *Kolnische Zeitung*, ha da Pietroburgo: « Contrariamente alle notizie dei giornali stranieri, il matrimonio dello tsar colla principessa Alice, si celebrerà soltanto fra tre mesi. Il granduca ereditario Giorgio partirà oggi per Abastuman a passarvi l'inverno. »

Per finire la guerra chino-giapponese.

LONDRA (*S.g.*) 9. Assicurasi che la domanda della China riguardo all'intervento delle Potenze estere per porre fine alla guerra chino-giapponese si sottoporrà all'odierno Consiglio dei ministri. Credesi che Rosebery farà delle dichiarazioni nel discorso di Guildhall.

Il panico in Manciuria.

SHANGHAI (*S.g.*) 9. Il panico regna in Manciuria. Bande di fuggiaschi giungono costantemente a Newchwang. Il Governo tenta di esigere l'imposta di guerra nella provincia di Kantow. La popolazione rifiuta di pagarla. I giapponesi istituirono una amministrazione regolare nella provincia chinese di Antong, che gli accoglie favorevolmente.

BORSA UFFICIALE.

9 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 90**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	106 80 —	106 90 —	— — — —
Svizzera	—	106 77 1/2	106 87 1/2	— — — —
Londra	— 2	26 85 —	26 87 —	— — — —
Id. lungo	—	— —	— —	— — — —
Germania	— 3	— —	breve 131 60 —	131 70 —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 novembre. — La Borsa ufficiale di stamane era plasmata ad immagine e somiglianza del Borsino di ieri; ma, alquanto debole di tiratura, un po' più svanita.

E non si creda che questa sia una figura rettorica che esageri la nullità del nostro mercato, chè invece rende esattamente l'inerzia e la svogliatezza della piazza.

A queste condizioni anche gli ottimisti preferirebbero un po' di reazione se da essa si può sperare il soffio vitale che ridoni movimento a questa macchina che l'inazione, irrugginisce e logora.

Il cambio per esso immobile sta sulle 106 85.

Rendita per contanti 90 87 1/2, 90 90.

Rendita f. corr. 90 97 1/2, 91 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650 — — —	Torino	157 95 — —
Ferr. Med.	500 — — —	Ind.	169 — — —
C. Mob.	105 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	109 —	Id. It. Elett. Cruto	175 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	751 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	156 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merid.	234 —
Banca di Vercelli	30 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	564 —
Credito Mob. Ital.	105 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	108 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	295 —
Id. Credito Ligure	—	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	518 —	Id. Id. (1879)	255 50
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	800 —	Id. Vittorio Eman.	[illegible] —
Id. It. Ferr. Sicule	568 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovia Biella	480 —	Id. Sec. Sardegna	330 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	300 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	480 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	150 —
M. Lane Borgosesia	310 —	Risan. Napoli 5 0/0	—
Soc. Cartiere Ital.	418 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Italiana Gas	685 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	165 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 1 0/0 (oro)	—
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provinc. Reggio C.	405 —
Soc. Galoi Casale	—	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 —
Soc. Lav. Pubblici	20 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Risan. e Costr.	255 —	Id. Banca d'It. 4	481 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	485 —

Borsa di Parigi dell'8 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 67
» » 3 0/0	102 55	102 72
» » 3 1/2 0/0	107 60	107 75
Rendita italiana 5 0/0	85 10	85 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 10
Consolidati inglesi	— —	102 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	311 25
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco nuovo	25 65	25 7/8
Banca di Parigi	— —	715 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	— —	515 —
Rendita ungher. 4 0/0	— —	100 15/16
Rendita spagnuola ester.	72 1/4	72 47
Banca Ottomana	— —	665 10/16
Argento fino	— —	611 50
Credito Fondiario	— —	921 —
Suez	— —	2862 —
Panama	— —	19 —
Lotti turchi	— —	120 0/3
Ferrovie Meridionali	— —	637 —
Rendita Russa nuova	87 75	87 95
» Portoghese	— —	25 7/8
Banca di Francia	— —	—
Cambio su Madrid	— —	14 75
Londra — Argento fino	— —	29 1/8

Vienna, 8.			
Credito Austriaco	401 25	Cambio su Londra	124 45
Lombarde	108 02	Lire italiane (carta)	46 80
B. Anglo-Austr.	177 10	Rend. Austr. arg.	99 90
Austriache	386 75	Id. in carta	100 —
B. Austro-Ung.	1015 —	Union Bank	300 —
Napoleoni d'oro	9 90 5	Rend. Austr. a. oro	121 30
Argento	100 —	Ungherese	97 50
Cambio su Parigi	49 55	B. Paesi Austriaci	282 40

Tendenza sostenuta.

Berlino, 8.			
Mobiliare	285 60	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	103 80
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	64 80
Lombarde	44 60	Cambio su Italia	75 —
Rendita italiana	84 30	Rublo	228 —
Id. (fine mese)	84 10	Ferr. Meridionali	122 40
Turco nuovo	25 90	» Mediterranea	98 10
		Cambio su Parigi	81 15

Tendenza sostenuta.

Saggio ufficiale del cambio.
(9 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato domani a L. 106 [illegible]

Mercato dei cereali di Torino.
(Listino ufficiale — 8 novembre 1894).

Andamento stazionario in ogni articolo, con affari limitati al consumo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 00 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 25 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 90 a 16 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 25 a 30 00 — Riso fioretto da 33 00 a 36 00 — Farina marca numero 1 da 27 00 a 28 25 — Farina marca B. da 25 00 a 26 50 — Semole dure da pasta da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 8 novembre.

Organzino	colli 4 —	K.	366 18
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 5 —	K.	465 [illegible]
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 9 —	K.	831 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	141 —	K.	19161 06

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) novembre — 7 — 8

		7	8
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 00	40 70
» — per dicembre	»	41 10	40 90
» — pei 4 primi mesi	»	41 30	41 30
» — a 4 mesi da marzo	»	41 60	41 60

Mercato sostenuto.

		7	8
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	30 25	29 —
» *raffinato* id.	»	101 —	101 —

Mercato calmo.

		7	8
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	27 50	27 25
» a 4 mesi da marzo	»	28 00	28 60

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) novembre 7 8

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani languenti — Brasiliani facile — Egiziani e Surats calma. — Mercato in generale con domanda moderata.

		7	8
Vendita della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	800
per la consumazione	» »	9,000	7,500
Importazioni	» »	14,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	2 63/64	2 59/64
pel corrente e dicembre	»	2 63/64	2 59/64
per gennaio-febbraio	»	3 1/64	2 61/64
per marzo-aprile	»	3 5/64	3 1/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.			
Middling American	D.	3 1/8	3 1/8
Fair Pernambuco e Macciò	»	3 1/2	3 1/2
» Ceara e Maranham	»	3 1/2	3 1/2
» Bruno Egiziano	»	3 13/16	3 13/16
» M. A. Broach	»	2 7/8	2 13/16
» Dhollerah	»	2 1/8	2 1/16
Good Dhollerah	»	2 5/8	2 20/32
Fair Comraw	»	2 1/8	2 1/16
Good Comraw	»	2 5/8	2 9/16
Fair Bengala	»	2 5/16	2 1/2

HAVRE (*sera*) novembre 7 8

		7	8
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	9,100

Mercato sostenuto.

		7	8
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	5,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) novembre 7 8

Frumento. — Mercato calmo.

		7	8
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2

Mercato calmo.

BREMA (*sera*) novembre 7 8

Petrolio — Mercato calmo.

		7	8
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	6 90	6 90

MAGDEBURGO (*sera*) novembre 7 8

Zuccaro di barbabietole — Mercato debolissimo.

		7	8
» *di Germania* 88 disp.	Scellini	9 07	9 07

MARSIGLIA (*sera*) novembre 7 8

		7	8
Frumenti — Importazione quintali		30,134	932
Vendite		21,000	1,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

		7	8
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 89 3/4
» su Parigi	»	5 18 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	5 11/16	5 5/8
» » a New Orleans	»	5 1/16	5 1/16
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	18,000	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	26,000	15,000
» pel Continente	»	30,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 57 5/8	0 57 3/4
Grano turco	»	0 58	0 57
Farina extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	3
Caffè — Mercato calmo,			
» — Rio fair	C.	16 5/8	16 3/4
» — » good	»	18 5/8	18 00
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 9 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +5,5, Massima +11,7.
10 novembre — Il sole nasce ore 7, minuti 22, tramonta a ore 17, minuti 4.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La madre, la moglie ed i congiunti del fu

Cav. PAOLO CORNAGLIA

esprimono i più vivi sentimenti di imperitura riconoscenza al Comando della Divisione Militare, al Comandante la Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio, alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, alla Scuola di Scherma magistrale militare di Roma, all'Associazione Generale degli Operai di Torino, ed a tutte le numerose Società e Rappresentanze Militari e Civili, nonchè ai personaggi ed amici che con imponente dimostrazione vollero rendere al caro estinto un ultimo tributo di affetto e d'amicizia.

Paolina Fara vedova **Sella**, in occasione della Funebre Messa funebre celebratasi l'otto corrente nella chiesa del Camposanto di Torino in suffragio dell'anima del compianto suo marito

Cav. EUGENIO

ringrazia di cuore tutti quanti presenziarono la mesta funzione malgrado non avvertiti col solito avviso.

Torino, 9 novembre 1894. c 4356

● Il 31 dicembre 1894 ●

sarà fissata la data dell'Estrazione per la

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

a profitto del

Collegio Regina Margherita in Anagni

se ne acquistino i Biglietti

Lire 250,000 di Premi

Con un Biglietto da UNA Lira

se ne possono vincere

150,000

Autorizzata dal Ministero l'Estrazione si farà in Roma, ed i bollettini spediti franchi a chi ne farà richiesta.

I premi sono pagati in contanti e con vaglia sulle diverse Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi agli Uffici Haasenstein e Vogler, Torino (via Santa Teresa, 18, piano primo), Firenze, Milano, Napoli, Roma, Venezia. Per invii per posta aggiungere cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. Nº 5 biglietti si spediscono franchi d'ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª ed ai principali Banchieri e Cambiavalute. In Torino inoltre presso i sigg. A. Berry, via Roma, 1. — Fratelli Broggi, Piazza Castello, 13. — G. Bonini, via Roma, 31, e Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 4381 B

Istituto-Convitto FORNARIS-MAROCCO

Il più antico e frequentato Istituto di Torino. Liceo - Ginnasio - Istituto e Scuola Tecnica. Torino, Via Saluzzo, 20.

Istituto CANDELERO fondato nel 1840

Unico Istituto che prepari esclusivamente ai Collegi Militari, alla Scuola di Modena, all'Accademia Militare e Navale.

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Diottrica oculistica

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO

col loro particolare sistema di lenti. Via Giannone, 4.

Scuola FEMMINILE

Speciale di COMMERCIO (diploma)

Piazza Bodoni, 5. (Scuola Normale Bertola).

Apertura 15 novembre.

A. BERRY

ottico

via Roma, 1, Torino

avvisa la sua clientela d'aver col 1º ottobre c. a. stabilito Laboratorio per

Fabbricazione di Occhialeria

in oro, argento, tartaruga, nikel, acciaio. Si eseguisce qualunque riparazione in brevissimo tempo ed a prezzi ridotti.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Gabinetto Medico Magnetico D'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta e più anni di felice successo della celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore ***Pietro D'Amico***, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore ***D'Amico*** e la sua consorte ***Anna*** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per avere propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula ***Anna***.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore ***D'Amico***. — Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'***Anna D'Amico*** ha guarito un'infinità di mali, quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente ***Anna***.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di ***L. 5***, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire ***L. 5*** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, n. 2, piano 2°, in Bologna (Italia). 1720

Stabilimento a vapore fondato nel 1854

ULRICH DOMENICO

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Estratti per liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici

Articoli per Confettieri e Liquoristi.

ERBORISTERIA GENERALE

Estero commercio d'esportazione premiato con med. d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm.

Specialità della Casa

Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.

ELEXIR-FERNET-ULRICH

conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di **Elexir del Prete.** (RIFIUTARE LE IMITAZIONI).

Aceto etereo aromatico detto Europeo per toeletta

TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO.

RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE

Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4877

Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

Posate di metallo

ALPACCA

garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

NEL

Negozio Casalingo

DI 4012 M

Carlo Sigismund

Torino	**Milano**
Via XX Settembre, 44	Corso Vitt. Eman., 38.

A partire dal 1° novembre

L'ESERCENTE

è appaltato alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Questo giornale, che si pubblica due volte alla settimana in Milano, è l'organo degli Esercenti, cioè quelli che esercitano il piccolo commercio in Milano e Lombardia.

Prezzi miti.

Incanto volontario.

Il **22 novembre 1894**, ore **10**, si farà nello studio del notaio CONVERSO in **Torino**, piazza Castello, n. 18, piano 2°, **l'incanto**, sul prezzo di sole lire **TREMILA**, del **fabbricato** con più di **30 camere**, stalle, fienili, rimessa e giardino, di mq. 924, del reddito imponibile di L. **1669 50**, posto in **Torino**, regione *Merle*, fra il corso Vercelli e la ferrovia Torino-Lanzo, col civico n. 79, alle condizioni del bando. 4212

VENDITA A TRATTATIVE

delle merci e mobili già di compendio della

FALLITA Ditta G. GERARDI

TORINO, via Garibaldi, 2, PIANO PRIMO

Velluti *chasseurs* per abiti — **Seterie** — **Telerie** — **Mantiglerie** — **Rideaux** — **Vitrage** — **Coperte** — **Nastri** — **Pizzi** — **Tulli** — **Fodere** ed articoli relativi. A *prezzi ribassati* dall'inventario depositato alla Cancelleria del R. Tribunale. — **Locale da affittare.** 4386

Occasione favorevole.

Casa di reddito, di 4 botteghe, 62 camere, 12 soffitte e 12 cantine, in **Torino, via Bidone, n. 17.**

Vendita all'asta pubblica, ore 9 del **15 corr. novembre**, Tribunale Civile di Torino. Prezzo L. **25,600.**

Facilitazioni nel pagamento.

Per informazioni: Causidico cav. FRANCESCO GIORDANO, via Barbaroux, n. 31. C 4356

Da vendere grande quantità

Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per grosse partite prezzo a convenirsi. **Rivolgersi via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 85.**

Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.

Genere garantito di puro legno a L. 2 al quintale. 4160

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione - BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2066 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C' — Milano,

Vendesi — **Torino:** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli; Carlo Manfredi; D. Mondo; Tubusso, Boaria e C.; Tirone Antonio*, via Garibaldi, 19; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 18; *Bosco Michele*, via Sª Teresa, 12; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22.

STUFA Americana quasi nuova vendesi a prezzo conveniente. — Portinaio via Basilica, n. 2. C 4567 a

---

La Ditta **SIEMENS & HALSKE** a Berlino, concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 7 dicembre 1892. Vol. 65, N. 3 pel trovato: **« Pompe pneumatique à piston perfectionné »,** offre la vendita o la concessione di licenza d'esercizio di detta Privativa Industriale. — Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, n. 13, **Torino.** 1351

L'IMPOTENZA

si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti del prof. ORSUMANDO ANIELLO.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto esperimento e le numerose richieste anche da parte di noti medici, raccomandano bene questa specialità, il cui prezzo completo è di L. **15** per tutta l'Italia. — Unico deposito delle vere pillole presso *Orsumando*, Egiziaca a Forcella, 67, 3° piano, **Napoli.** 4071 N

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*

In fede:

Dott. LAMPUGNANI

Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e Cª, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paveslo e C.**, ecc. (*grossisti*). — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** primarie farmacie del Regno. 3740 M

Famiglia signorile darebbe mensa a giovanetto distinto. — Rivolg. al *Banco di Giornali* piazza Carlo Felice di fronte al *Caffè Mogna*, Torino. C 4562

Da affittare al presente

a persona distinta un **alloggio** civilmente mobiliato, composto di camera da letto, salotto, cucina ed atrio, provvisto di acqua ed illuminazione a gas, entrata libera, posizione centrale. — Riv. al portinaio del n. 1 via Carrozzai. C 4570

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega con soppalco,** via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. **GALLOTTO** corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 2633

Vasti locali

disponibili in corpo di casa indipendente per impianti laboratorii, con motori, magazzini, o per essere adibiti ad uffic., scuderie, rimesse, con alloggi.

Area pᵉ terr. mq. 220 }
» 1° piano » 180 } *anche*
» 2° piano » 145 } *divisibili*

Totale mq. 555 circa disponibili.

Torino, via Duchessa Jolanda, n. 7, presso la stazione di **Porta Susa.** C 4876

Una signora tedesca

che soggiornò sedici anni in Svezia, che è munita dei più lusinghieri diplomi dell'Università di Upsala per l'insegnamento delle lingue scandinave, compresa l'Islandese, e conosce pure il francese, riceve lezioni di lingua tedesca e scandinave, oppure traduzioni. — Rivolgersi alla signora **Nordström nata Jankovink,** via Passalacqua, 4, Torino. 4290

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

21. Ricevuto biglietto. Quanto siamo stati felici!! Alla barba di quel povero spirito che voleva intralciare nostra corrispondenza, per fargli piacere ci troveremo anche il dì, ringraziandolo del servigio reso. — Scriverai a luogo. C 4384

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, Deposito **Barriera di Casale,** vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere.** 4621

Maestra Levatrice

Tamburo-Cordero Vittoria

Via Venti Settembre, 58.

Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2368

Modes de Paris.

Madame **Berthé** a l'honneur de prévenir sa nombreuse clientèle, qu'elle sera de passage en cette ville du 10 au 20 novembre avec des **Chapeaux** dernières créations de Paris.

Elle recevra à l'*Hôtel Bonne Femme* de 10 h. à midi et de 14 h. à 17 h. C 4781

Filatura di cotone.

Persona capace di dirigere tecnicamente una filatura di cotone, potrebbe avere sicuro impiego. Occorrono referenze e certificati senza eccezione. — Offerte con indicazioni dello stato di famiglia e pretese d'onorario da indirizzare sub **G. 3883 V.** presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** 4550 M

Giovane apprendista

cercasi da Casa commerciale grossista. Indispensabili ottime referenze. — Scrivere Cassetta **34, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.* C 4357 b

---

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **E. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 4198

THE

della Casa MESSNER.

Via Carour, n. 10. 3016

Cinture ventriere.

Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed ernie ombelicali, fortissime, in tessuto elastico e fisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 4340

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 5283 a

REZZONICO E.

Via Nuova, 40, presso via Artisti, **Torino.**

PREMIATA FABBRICA

d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE

e Luce elettrica di lusso e comuni

Installazione anche a rate mensili.

CRISTALLERIE, ecc.

Articoli casalinghi in ferro smaltato.

Deposito di **STUFE** a **carbone** e **legna** in lamiera d'acciaio, ecc, ecc., *a prezzi mai praticati.*

NEGRI ENRICO

Torino - Via Lagrange, 40, e piazza Lagrange, - Torino. 1801

GLI IMPIEGHI

più rimunerativi si sono sempre assicurati i forestieri colla conoscenza delle **lingue estere.** — Italiani! Potete anche voi imparare l'*inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di **tre mesi** anche senza maestro adoperando l'unico metodo celebre, razionale dell'autore Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto a parlare* le lingue *anche senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 5 ognuno; tedesco L. 4.50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume. 4407 R

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 2.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema **Hillairet Huguet** di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — **Rivolgersi alla** *Direzione in Torino,* via **Venti Settembre, 40.**